

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Questo numero costa Una Lira (Est., Fr. 1,30)

**I CELEBRI BINOCOLI A PRISMI**  
**KRAUSS**

Sono adottati ed introdotti ufficialmente nell'Esercito e nella Marina Francese, come regolamentari e PLACARDATI. I PRISMI FRA

Sono anche particolarmente raccomandabili ai  
TURISTI e CACCIATORI per la loro GRANDE  
LUMINOSITÀ, il loro VASTO CAMPO UTILE, il  
loro INGRANDIMENTO e la loro perfetta IMPER-  
MEABILITÀ.  Catalogo gratis e franco a richiesta.

**E. KRAUSS**  **Zeiss Ikon**

Rue de Naples, 16, 18, 20  
S.A.R.L. - 92100 - Neuilly-sur-Seine

**Rappresentante per l'Italia:** Rag. Alessandro Barilli, Torino.  
**Rivenditori regionali:** U. Paolo Zigliara, Via Carlo Felice, 30, Genova - Armando Battistini, Via Roma, 140, Napoli - Ervino Molendini, Via Cavour, 70, Palermo - V. Mazzoni & Figlio, Via Manzoni, 10, Verona.

**ATTIVITÀ DEI SANGUE E DEI NERVI**  
Guarigione pronta e sicura  
mediante l'insuperabile rimedio di forma naturale

**IPERBIOTINA**

Una bottiglia, che si applica l'unico controcatodo scioglie le tossine, libera l'organismo, guarisce le complicanze, dà la pace alla mente e alla salute. - Offerta gratuita opuscoli Prof. N. ARZUFFI, Firenze.

**Verapaccare**

Domenahra Catabriga

**Verastope** 25, rue Molineux  
— PARIGI —

**NOVITÀ!!!**  
Camera per Pellicole  
in Bobine, scambiabile  
col Camera per lastre.

**Richard**

**è sempre l'apparecchio**  
il più **ROBUSTO**  
il più **PRECISO**  
il più **EFFICIENTE**



FRA  
**TERRA**  
ED  
**ASTRI**

Direzione Medica:  
 Prof. C. G. S. VINAJ - Prof. G. ACCIARDI - Dott. A. VINAJ.  
 Direzione Amministrativa: FRATELLI SON SCOTIA.

---

**Come fa l'onda....**  
 (L'C ROMANZO)  
 romanzo  
 scenico di **Camilla MALLARMÉ**  
*Traduzione e prefazione di Paolo Orano.*  
**Tre Lire.**  
 Dirigere commissioni e vaglia agli edit. Treves, Milano.

**August Förster & Pianos**  **Löbau in Sassonia, Georgswalde in Boemia**  
Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.  
Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.



# LA CONFLAGRAZIONE EUROPEA.

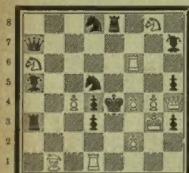
La partenza dei sudditi stranieri residenti in Italia richiamati sotto le armi. L'artiglieria svizzera in marcia per la frontiera. La sfilata della fanteria a Neuchâtel. I risorvisti serbi accampati presso Nisch. La chiusura della Borsa a Londra. Le folle davanti alla Banca d'Inghilterra. Le entusiastiche dimostrazioni sul boulevard la sera del 1.º agosto all'annuncio della mobilitazione a Parigi. I reggimenti acclamati per le vie di Vienna. Dimostrazioni all'Ambasciata d'Austria a Berlino. Incrociatori austriaci sul Danubio. L'Europa, gli Stati belligeranti e le rispettive forze degli eserciti e delle flotte. — Le corse all'ippodromo dell'Ardenna a Livorno. — I servizi automobilistici di montagna (18 inc.). — Ritratti: L'imperatore Guglielmo; Lo zar Nicola II; Giorgio V; Foincaré; Re Alberto del Belgio; il gen. Conrad von Hotzendorf; l'arciduca Federico; il granduca Nicola; il gen. Moltke; il conte Tizsa; Kokovitsch; Barone Schoen; il gen. Falkenhayn; Sir Grey; Amm. Tirpitz; Amm. Callaghan; il nistro Viviani; Vice-amm. Boué de Lapeyrière. — † Monsignor Bonomelli; Jaurès; Teresa Mariani.

Nel testo: Un processo storico, di Luciano ZUCCOLI. — Rondini, novella di Isidoro ZUCCOLI. — La democrazia e le feste, di J. R. BLOCH.

## SCACCHI.

Problema N. 2203 del sig. G. Fano.

REDO. (12 Pesi).



a b c d e f g h

BIANCO. (11 Pesi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. in due mosse.

Problema N. 2204

del sig. Hermann von Gottschall.

BIANCO: R. b7, T. f2, C. d6, P. g2, g5, h5, (9).

NERO: R. f8, C. e7, C. f4, (9).

Il Bianco, col tratto, dà sc. in tre mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lomazzo, 15.

## Boiarada.

A MURROURO.

Perché a Venero involarsi la cintura, ed a Marte aggirarsi l'armatura, e Nettun del suo Tridente poi privati si che irriso fra la gente lo lasciati; perché a Giove da stelle scese al piano tu servisti, con la bella, da messano, tanta e tale boria tutti, da chiamarti in faccia a tutti Trismegista?

Un totale lentissimo sei tu scaltro, vera stoffa di furfante e non altro.

Guai se Apollo sconsolato ed affranto per i buoi che gli hai rubato primo in piana.

Guai, Mercurio, guai a te, se non suoi — ta lo sai — d'Adamo se sono i buoi.

Via per l'aria un cupo suono di minaccia, dell'Olimpo è questo il tuono che ti scaccia.

Uccidere d'Argo appronta la tua fine, è Giunone, se in furia monta, una Erina.

Augusto.

## Bissarria.

Quattro suoni del mondo musicale se s'incontran per caso in su le scale, ti fanno il per il, ma tale e quale, il fac-simile d'un originale.

Augusto.

## Logogrifo.

6 Tutto ch'esto è mondo e non ha fin.  
5 Di cinquante bellezze oceanine.  
5 Il volo nella calma de la morte.  
6 Sfoglia il suo timbro delicato e forte.  
5 Presso Ferrara già cittadina.  
5 In lor s'espande un'armonia divina.  
5 Siamo noi tutti, peire e bassa boria.  
5 Di materia vulcanica e di scoria.  
5 Di Prezi, Fugi e Ragi il sommo onore.  
5 Providenzial, le l'angue, Jettore.  
4 Fra le più note morte, una corrente.  
5 Diè culla e latte a alienico aspiete.  
5 Della vie gustò tutta l'ebbrezza.  
5 In vivo femminil cresce bellezza.  
7 Sul cenere di Lajo ancora caldo  
5 La corona usurpò, con trista sorte;  
7 D'infamia senza cupe empie ribaldo.  
5 Ad Antigone di barbara morte.

La Principessa di Cambaja.

## Anagramma. 6

PASILLACIO.

Dimesso, magro, tutto minio e bisacco,  
Con le tue buffonate piazzejo.

Ti veggio ancora in mezzo alla baracca  
A fattor di stasi e capriejo.

E parmi ancor che le sembianza stracca  
Chiegga quello che uniliani le parole.

Alta turba del pubblico bisacco,  
Non mariti mai dell'on, che cerco e vòle.

Fovero parli? Or giaci abbandonato  
Nel letto di dolor, ch'è una segnetto.

Ti fu fatale nel tuo terzo usato.  
Or se chiedi rittorno al cuor languente.

Forse che un pane non ti sia negato,  
Ma, per altra pietà, fredda è la gente!

Carlo Galeno Costi.

## Ineserto.

Un cardinal, di quei senza cappello,  
sul tarlo s'addebatte che rode i denti,  
e n'essi fuo l'irribile flagello  
che morto adduce fra squallori e stenti.

Augusto.

## Luciano ZUCCOLI

L'amore di Loredana, romanzo. . . . . L. 3 50

La Compagnia della Leggera, novelle 3 50

Farful, romanzo. . . . . 4 —

Ufficiali, otto ufficiali, caporali e soldati... romanzo. . . . . 1 —

Il designato, romanzo. . . . . 1 —

La vita ironica, novelle. . . . . 3 —

Donne e fanciulle, novelle. . . . . 3 50

I lussuriosi, romanzo. . . . . 1 —

Romanzi brevi. . . . . 4 —

Primavera, novelle. . . . . 3 50

La freccia nel fianco, romanzo. . . . . 3 50

L'occhio del Fanciullo. . . . . 3 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Spiegazione dei Giuochi del N. 11:

ROMBO:

N  
R  
E  
M  
O  
N  
E  
T  
T  
E  
P  
A  
N  
E  
I  
A  
R  
A

SCARABAI:

E-L-S-I-O.

POLI-ANAGRAMMI:

OTTICA-COA CIT-GRATO-TACTIO-ATTICO.

Le Caricature di Biagio si trovano in quarta pagina della coperta.

Per quanto riguarda i giuochi, accettati per gli scambi, rivolgersi a CONDELLI, Via Mario Laguarda, 66.

**nevrastenia**  
**Antinevrotico**  
**De Giovanni**  
La più efficace cura del sistema nervoso

**CANTI POPOLARI**  
**SERBI E CROATI**  
TRADOTTI E ANNOTATI DA  
**PIETRO KASANDRIC**

Un'onda di poesia fresca e nativa, a volte piena d'impeto rude, a volte tutta soffusa di soavità, corre per questi *Canti popolari serbi e croati* che il signor Pietro Kasandric ha voluto nella nostra lingua, conservando il metro e le cadenze degli originali. Sono canti d'amore, sono leggende, voci di nostalgia, inni di guerra. Il forte e profondo sentimento della poesia popolare epica e la dolcezza appassionata dei canti femminili non sono resi mirabilmente dal traduttore che nel dare il contenuto poetico e la peculiarità emotiva del testo, gli ha lasciato l'originaria semplicità. Sono canti anonimi di posti pastori e guerrieri, quali da secoli risuonano tra le rovine valli balcaniche.

Elegante ediz. aldina con incisione e musica: **Lire 4.**

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

**OLIO**  
**SASSO**  
**Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali**  
**Esportazione Mondiale.**  
**P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA**

**È USCITO**  
**ALBUM**  
**di Lavori Femminili**  
**MODERNI**  
Nuovi disegni a punto tagliato, inglese, passato, Richelieu, a trina e reticella. — —

62 grandi tavole, 268 incisioni su carta di gran lusso e copertina in cromolitografia: **Cinque Lire.**

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

**I Rothschild, di Ignazio Balla.**  
Tre Lire. Vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

**IL MEDITERRANEO**  
**E IL SUO EQUILIBRIO**  
**VICO MANGEGAZZA**  
Con prefazione dell'Ammiraglio GIOVANNI BETTÒLO

La nuova situazione. L'isola di Voulo. Il concentramento della flotta francese. L'Albania e le Isole. L'equilibrio. **Cinque Lire.**

**ANTEO**  
RACCONTI DI  
**Piero GIACOSA**  
— Tutto ciò è intrecciato molto abilmente, talché il lettore passa di sorpresa in sorpresa. Questa situazione del figlio, il quale a più di 50 anni si trova accanto alla madre che lo ignora, è drammatica e nuova. —  
(Un articolo di cronaca L'ESPRESSO del Marecchio).  
Un volume elegante ediz. aldina. **Lire 3, 50.**

**NOVELLE NAPOLITANE**  
di Salvatore DI GIACOMO  
Con prefazione di **BENEDETTO CROCE.**  
Di Giacomo prende gran parte del suo materiale e dei suoi colori dalla vita napoletana, una guardandola sotto altri dei suoi aspetti. Astraggono il Di Giacomo gli spettacoli tragici, umoristici, macabri, i miscegi di ferocia e di tenerezza, di comicità e di passione, di abrutimento e di sentimentalità. —  
**Lire 3, 50.**



# IL LIDO DI VENEZIA

La STAZIONE CLIMATICO-BALNEARE PIÙ ELEGANTE d'ITALIA  
LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO

## EXCELSIOR PALACE HOTEL

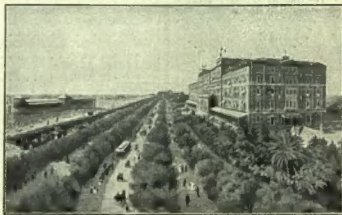


ALBERGO  
di LUSO con  
SPIAGGIA  
e CAPANNE  
PROPRIE

400 CAMERE

300 SALE da  
BAGNO

## GRAND HÔTEL DES BAINS



350 camere. Appartamenti con sala da bagno e toilette.  
Grandioso e vasto Parco di 30.000 mq. - Pista. - Ville proprie.

## GRAND HÔTEL LIDO

situato vicino al-  
l'imbarcadero  
- per Venezia -  
Casa di famiglia  
- 200 stanze -  
Comfort Moderno  
Terrazza-Parco



## HÔTEL di VILLA REGINA

Albergo  
di 1.° Ordine  
Ogni comfort  
GIARDINO  
di PROPRIO

## Grande Stabilimento di Bagni

Il più grande e il più moderno

1000 CAMERINI E CAPANNE

Bagni di sole

Ogni norma d'Igiene

Sports Balneari



- 1 - L'ingresso.
- 2 - La spiaggia.
- 3 - La terrazza.



ISTITUTO KINESITERAPICO E DI CURE FISICHE  
IL PIÙ COMPLETO D'EUROPA

## Ville e Chalets



Alcuni tipi di Ville e Chalets che si affittano al Lido.

ROLLER SKATING RINK ~ LAWN-TENNIS ~ GOLF LINKS ~ TIRO AL PICCIONE

Automobili ~ Serenate e Luminarie Veneziane ~ Regate ~ Gare di Canottaggio ~ Battaglie di Fiori

**CAMPO di AVIAZIONE e GARE AVIATORIE**

Per affitto di villini e capanne e per qualsiasi altro schiarimento rivolgersi: Direzione Bagni-Lido - VENEZIA.



# Germania Imperiale



DEL PRINCIPE

## Bernardo di BULOW

Traduzione dal tedesco autorizzata e rivista dall'autore.

Più che una cronaca questo libro del principe è un commento alla storia contemporanea tedesca, è una superba lezione di politica estera e di sagacia politica, che si rafforza per la esposizione di risultati veramente meravigliosi. L'autore ha narrato le vicende tedesche seguendo il filo conduttore che guidò la sua politica, ed il libro appare, come quella, in un'opera arguta, concisa, serrata, senza di vagazioni e senza incertezze. Si vede che il principe di Bulow non ha dimenticato nulla scrivere le sue qualità di uomo di governo, ed anzi le ha applicate con successo al volume come le aveva applicate con successo all'azione. (GIORGIO PEDRACCI, nel Nuovo Giornale di Firenze).

Un volume in-8, col ritratto in eliotipia del Principe Bernardo di Bulow; DIECI LIRE

Vaglia agli editori Treves, Milano.

## LA BANCA MODERNA

e la DIPLOMAZIA DEL DENARO

DI

G. PRINZIVALLI

Non è un trattato per i tecnici, ma un libro che, per un secolo, condurrà lo scrittore, il rivale, a un largo pubblico. Nell'epoca presente, in cui tutti i lettori pubblici si privano di assistenza sulle banche, la conoscenza del movimento ordinario e del funzionamento della banca moderna, è non solo un elemento indispensabile di cultura, ma un patrimonio praticamente utile per tutti. —

Lire 3,50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

## L'Uomo sulle Alpi di Angelo MOSSO

Studi fatti sul MONTE ROSA

Terza edizione con numerose aggiunte.

In-8, riccamente illustrata da 72 incisioni e 53 tracciati. — L. 10 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGILI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

# Nuovi Libri da leggere in viaggio, ai bagni e in campagna

## ROMANZI E NOVELLE.

**ITALIANI.**  
**Basile** (G. E.). *La vittoria senza ali* 5/50  
**Becchi** (Gualdo). *I seminatori* 4 —  
*—* *Guerra grossa* 2 —  
**Brocchi** (Vergilio). *Il labirinto* 5/50  
**Deledda** (Grazia). *La colpa altrui* 4 —  
*—* *Nostalgia* 5/50  
**Di Giacomo** (Giovanni). *Novelle* in 5 volumi (prefaz. di CROCE) 3/50  
**Guglielminetti** (Amalia). *I volti dell'amore* 4 —  
**Orvis Adami** (Romila). *La vergine ardente* 4 —  
**Mayede**. *Fenestina Bon*, romanzo fantastico 4 —  
**Lupati** (Giovanna). *La leggenda della spada* 5/50  
**Reera**. *Rege d'amore* 5/50

**Oletti** (Rico). *Mimi e la Gloria* 5/50  
**Parisi** (Alfredo). *Scrittura* 5/50  
**Pirandello** (Luigi). *I vecchi e i giovani* 5/50  
**Prosperi** (Carola). *La temita dei sogni* 4 —  
**Teresah** (Teresa Uberti). *Il solotto verde* 5/50  
**Zanelli** (Gustavo). *Pravener* 5/50  
*—* *La freccia nel fianco* 5/50  
*—* *L'occhio del fanciullo* 5/50

STANIERI.

**Hall Caline**. *La donna che Tu mi hai dato* (di volume) 4 —  
**Laerama** (Gustavo). *Drum* 3/50  
**Mailarmé** (Camilla). *Come far l'onore* (prefaz. di Paolo ORANO) 5/50  
**Prevost** (M.). *Gli Angeli custodi* 5/50

Nella BIBLIOTECA ANERA in-16  
**A UNA LIRA.**

**DE AMICIS** (Edmondo). *Spagna*. — *Gianda*. — *Prime sparse*.  
**VERGA** (G.). *Storia di una capinera*.  
**BARILLI** (A. G.). *O tutto o nulla*. — *Tutto Cato Spemont*.  
*—* *Dalla rupe*.  
*—* *Flor di Mugello*.  
**Butti** (G. A.). *L'astore*.  
**Caccagnini** (Antonio). *Sotto i signori*.  
**Steno** (Grazia). *La nuova Eca*.  
*—* *Il pio lo sinistra*.  
**Laerama** (Gustavo). *Il figlio maledetto*.  
**Bojer** (Grazia). *La coscienza*.  
**De Vogüé**. *Giovanni d'Agriè*.  
**Tinayre** (Marcelle). *Hell*.

Antologia compilata da Raffaele Barbiera con problemi, biografie e note. — 160 pagine in carta velina, con 10 ritratti, legato in tela e oro: Dieci Lire.

## I POETI ITALIANI del Secolo XIX

**Ada NEGRI**. *Esilio* 4 —  
**Domenico GNOLI**. *Fra terra ed astri* 4 —  
**Olindo MALAGODI**. *Madre nostra* 4 —  
**Aida RIZZI**. *L'uccello d'ombra* 5 —  
 (con prefazione di NEREA)

**Giovanni COSTANZI**. *La luce lontana* 5 —  
 (con lettera autografa di G. D'ANNUNZIO)  
**Sparaco MUZZATI**. *La dominante* 3 —  
**Paolo BURZATI**. *Versi liberi* 4 —  
**Antonio BELTRAMELLI**. *Solichio* 4 —

## GABRIELE D'ANNUNZIO.

**IL FERRO** dramma in 5 atti. Quattro Lire.

**LA PISANELLA** commedia in 5 atti e un prologo. — Volta in verso italiano da Ettore Jonaud. — Lire 4 —

**DRAMMI SATIRESCHI, di Ettore ROMAGNOLI** 4 —

**Sabatino LOPEZ**  
**IL BRUTTO e le BELLE; LA NOSTRA PELLE,** commedia 3 —  
**NINETTA; IL TERZO MARITO,** commedia 3 —  
**Dario NICCODEMI**  
**I PESCIARI** 2 —  
**Ettore MOSCHINO**  
**CESARE BORGIA,** poema drammatico in 5 atti 4 —

**Marco PRAGA**  
**LA PORTA CHIUSA; L'EREDÈ,** commedia 3 —  
**Amelia ROSSELLI**  
**SAN MARCO,** commedia 3 —  
**Arnaldo FRACCAROLI**  
**LA DOLCE VITA; LA FOGLIA DI FICO,** commedia in 3 atti. 3 —

**IL TESSITORE, di Domenico TUMIATI,** dramma in 4 atti. 3 —

## EDIZIONI DI LUSO in-8 RICCAMENTE ILLUSTRATE

**VIAGGI IN AFRICA di S. A. R. la Principessa ELENA DI FRANCIA DUCHESSA D'AOSTA.** Un volume di 360 pagine in-8, illustrato da 48 incisioni fuori testo, in ritratto in eliotipia e una carta a colori. — 30 —  
 Edizione in francese — 21 —

**LA CONQUISTA DEL POLO SUD.** La spedizione Narragete del "Fram" verso il Polo Australe (1910-1912), di Roald AMUNDSEN. Con prefaz. di Prédiktor Nansen, 144 pag. nel lib. con 11 tavole a colori e 67 in nero fuori testo, 115 fig. nel testo e 4 carte a colori 25 —

**Teatro di SHAKESPEARE,** traduzione di Diego Angeli. 3 lire il volume.  
 x. *Le allegre spose di Windsor*. | xi. *Sogno di una notte di mezza estate*. | xii. *Enrico IV (Parte I)*.

**LA RUSSIA E I RUSSI nella vita moderna, osservati da un italiano** (Gonetto FETTINATO) 4 —

**LETTERATURA E SOCIOLOGIA** | **MUSICISTI CONTEMPORANEI**  
 Saggi poetici, di Scipio SIGHLE 5/50 | Saggi critici, di Idebrando PIZZETTI 4 —

**I ROTHSCHILD di Ignazio BALLA 3 —** | **LA PRINCIPESSA BELGIOJOSO di Raffaele BARBERA 5 —**

**ROMANI D'AVVENTURA PER LA GIOVENTÙ, di LUIGI MOTTA**  
 Il tunnel settentrionale... L. 5 — | *Flamme sul Bosforo*... L. 4 — | *La Principessa delle Rose* L. 3/50  
*L'occidente d'oro*... 5 — | *L'onda turbinosa*... 4 — | *Il Vascello aereo*... 4 —

**STORIE DI LUCCIOLE E DI STELLE** narrate ai fanciulli da Gian BISTOLTI in-4 di gran lusso. Illustrato da Bruno ARGOLETTA (60 tavole a colori fuori testo). Legato in tela e oro. — Dieci Lire

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGILI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

**VINO di CHINA ferruginoso**  
**SERRAVALLO**  
 Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo.  
**TONICO-RICOSTITUENTE**  
 ECITA L'APPETITO  
 RINNOVIGESCE L'ORGANISMO  
 SQUISITO SAPORE  
 Bottiglia di 1/2 litro L. 4,75  
 1 litro L. 5,50  
 2 litri L. 10,50  
**J. SERRAVALLO TRIESTE**

**LE COLPE ALTRUI**  
 ROMANZO DI  
**GRAZIA DELEDDA**  
 Quattro Lire

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

**DRAMMI SATIRESCHI**  
 DI  
**Ettore ROMAGNOLI**  
 Polifemo — Eracleo e il Córcope — Elena — Silesto.

In carta a mano, con coperta disegnata da Ezio ANICHINI:  
 Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

## Val d'Aosta (La PERLA delle ALPI) di Felice FERRERO.

È la più completa descrizione della valle, illustrata da fotografie, disegni e carte topografiche.  
 In-8, di gran lusso, illustrato da 84 incisioni, stemmi e carte topografiche a colori. — L. 8 —

## Nel Regno del Cervino

DI  
**Edmondo DE AMICIS**

11.ª edizione... L. 3,50

## Alpes Prose e Poesie Alpine

raccolte da Salvatore BESSO  
 Questo di meglio fu scritto in prosa e in versi sulle nostre Alpi è raccolto in questa antologia di genere nuovo. Contiene scritti di Peironero, Monaldi, Cordicchi, D'Annunzio, Gress, Giuseppe, a Piero Giaccone, Nino, City, Fumicelli, A. Baccelli, Sargenti, Whinper, Novelli, De Filippi, ecc.  
 Un volume in-16... L. 3,50

64-66-68.



# L'ILLUSTRAZIONE

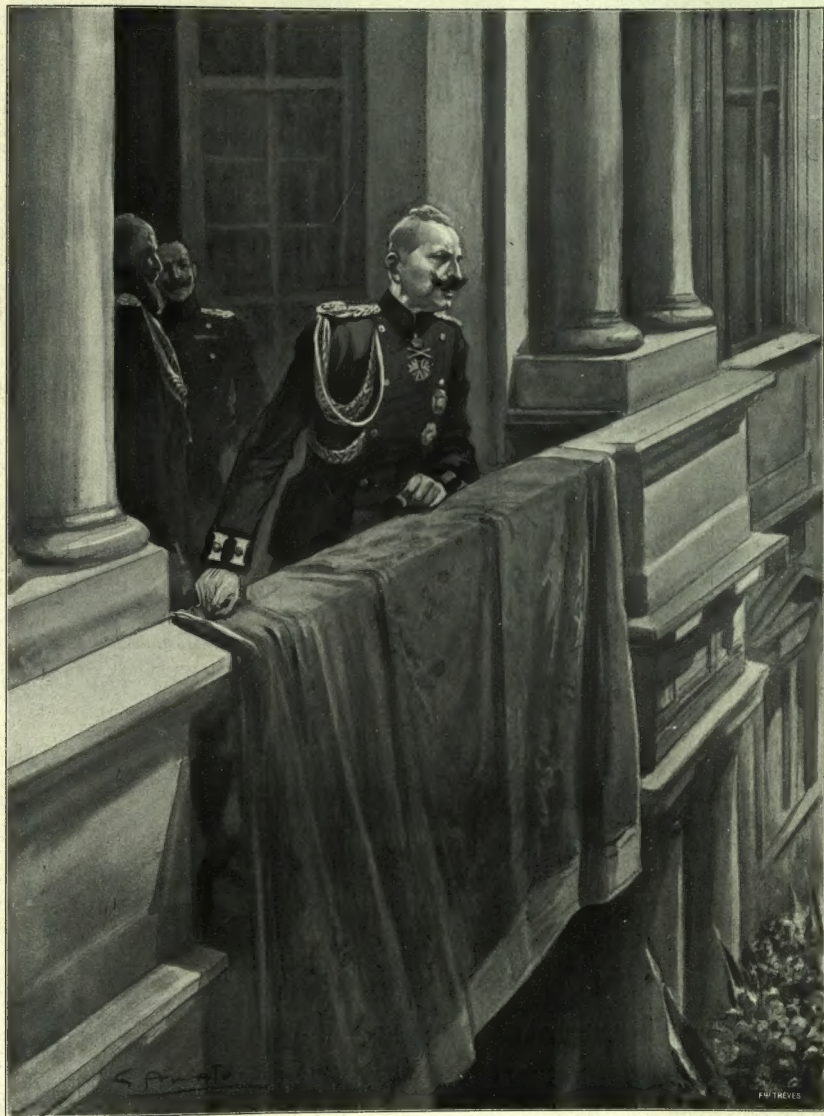
Anno XLII. - N. 32 - 9 agosto 1914.

ITALIANA

Questo numero di 32 pag., UNA LIRA (Est., fr. 1,30).

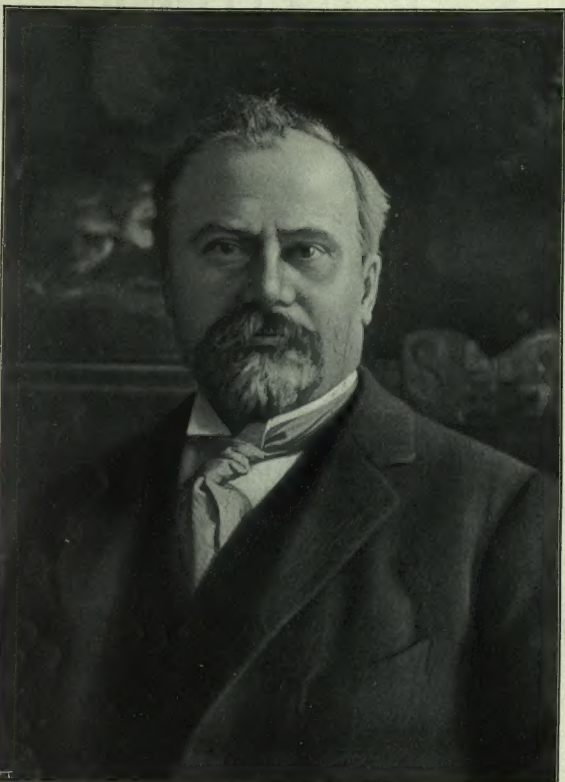
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Copyright by Fratelli Treves, August 9th, 1914.

## LA CONFLAGRAZIONE EUROPEA.



L'imperatore Guglielmo, il 1.<sup>o</sup> agosto, affacciato a una finestra del Palazzo Imperiale di Berlino, arringa il popolo:  
— Per 25 anni ho cercato la pace, ora sarò costretto a snuotare la spada....

(Dis. di G. d'Amato).



RAYMOND POINCARÉ,  
presidente della Repubblica Francese.

CORRIERE

## NEL RITORNO DELLA BARBARIE SULLA CIVILTÀ.

Non è ora questa di dialoghi leggeri, di chiacchiere allegre!... Chi avrebbe mai detto che nella pienza del secolo XX, sulla soglia di quell'anno duemila che secondo il celebre romanzo del Bellamy dovrebbe segnare l'epoca dell'umana felicità insuperabile, avremmo assistito alla marcia impetuosa della barbarie?

E cosa altro è se non barbarie questa guerra cieca, germogliata da un barbaro delitto politico; esplicitamente col rovesciamento degli slavi contro i germani, dei germani contro i galli, dei galli e degli anglo-sassoni contro i teutoni, dei teutoni contro i neutri ed indefini del Lussemburgo, del Belgio, dell'Olanda?

Guerra senza preventive dichiarazioni; trattative di pace dissimulate; affrettati apprestamenti d'invasione; esplosioni di lunghi odii, che non genereranno che odii; furori di stragi, brutalità di rappresaglie, quali in altre guerre mai si videro!... Se le notizie sono vere, la marcia attuale dei tedeschi per le valli della Mosca e della Mosella, attraverso terre neutrali, mirando per la valle dell'Oise su Parigi — tale marcia si può paragonare alle invasioni degli Unni, dei Goti le cui fantastiche descrizioni riempiono di paurose sensazioni i nostri cervelli giovanili!...

Ahime!... L'umanità, a traverso i secoli, non ha migliorato. I progressi tecnici, mate-

riali, ne hanno elevata l'energia fattiva, ma ne hanno intensificati, si direbbe, ed induriti gli istinti crudeli!...

Ahime! Il linguaggio degli ultimatum, dei proclami, delle concioni che vengono da Berlino, o da Pietroburgo, o da Vienna non è linguaggio che rispetchi la supposta elevazione civile dell'età nostra!... Si capisce? È una lotta disperata di razze, per la vita o per la morte, per il domani, che potrà essere insolentemente vittorioso, o cupamente umiliante; è una lotta di popoli che sfogano gli odii antichi e sono assillati dal tormento di aspettarsi a maggiore agio nel mondo!... E gli altri?... Debbono accettare la lotta, combatterla con energia, con tutte le forze migliori, con l'altezza del sentimento e del pensiero, con la forza organizzata ma illuminata dal sentimento di una umana civiltà, che dovrà pure sopravvivere!...

L'Inghilterra, in quest'ora, è riapparsa ancora la maestra di questa vecchia Europa sconvolta. Non vincolata da trattati, ha dichiarato anch'essa, ieri sera, la guerra alla Germania, perchè le coste settentrionali francesi sono indifese, e i tedeschi non si sono impegnati a rispettarle; e perchè Lussemburgo, Belgio, Olanda, laboriosi paesi neutrali e impreparati, sono stati — come ai deboli può sempre accadere — invasi e violati!...

E si sono visti in Inghilterra i capi di tutti i partiti stringersi attorno al governo, dimenticando le lotte di ieri; si è udito il nazionalista irlandese Redmond dichiarare che in Irlanda, protestanti e cattolici, nazionalisti irlandesi e ribelli ulsteriani si troveranno uniti ed armati per difendere, in comune, l'ordine pubblico e la patria; si è sentito parlare dal primo ministro dell'onore dell'Inghilterra più forte ancora della parola dei trattati!...

In verità, i trattati cosa contano?

Guglielmo telegrafò a Nicola II che le promesse della Serbia all'Austria non contano nulla anche se scritte. Un vecchio trattato — vigente e sempre rinnovato per trentadue anni — quello famoso della Triplice, svanisce nel momento di essere tradotto in azione!...

Che l'Austria si sarebbe avventata con quel feroce ultimatum sulla Serbia, fu detto preventivamente all'alleanza Italia?... No!

Che la Germania si sarebbe buttata senz'altro, per l'Austria contro la Russia, fu preventivamente segnalato all'Italia?... Non pare.

Il trattato della Triplice Alleanza non essendo, sostanzialmente, che « difensivo » — cioè difendersi fra alleati nell'eventualità che l'uno o l'altro fosse « aggredito » da qualche estraneo, poteva funzionare nel caso attuale, in cui i supposti assaliti si mostrarono prima di tutto assalitori, senza una preventiva consultazione ed un'intesa di tutti tre gli alleati?... No certo!...

Così l'Italia — unica e sola delle sei grandi Potenze europee — è ora neutrale, malgrado i trattati; e si può quasi oramai dire che essa non è più legata da trattati.

A che cosa mai servono i trattati?... Si ha il senso dell'onore, si ha la coscienza dei propri interessi?... Ciò vale assai più della carta bollata. Robespierre diceva: « Suscitate e mantenete il punto d'onore, avrete abolita la carta bollata!... »

Pel momento, il nostro punto d'onore non è in gioco; ma possono essere in gioco da un momento all'altro i nostri supremi interessi. E guardate ironia fatale del destino e degli eventi!... Potrebbe darsi che noi dovessimo proprio difenderci contro qualcuno dei nostri alleati!...

Quando, nel 1882, entrammo nella Triplice, che allora era duplice — Germania ed Austria —, vi fummo spinti dalle disillusioni del 1878 e dall'amaro risveglio di Tunisi, nel 1881. Fu un rifugio inevitabile; ma tutti sentivano che l'alleanza, con l'Austria, non poggiava né su consonanza d'interessi, né su identità di sentimenti. E i governi che si succedettero in Austria — sia detto per la verità — non lasciarono sfuggire occasione a farci sentire tutta codesta anti-naturalità!

Quanto alla Germania, essa ci fu — e lo poteva facilmente — più propizia; ma i metodi coi quali ora si è avventata e si spiega in questa guerra, urtano contro la nostra istintiva sentimentalità, passibile forse di impetuosità, ma rifuggente dalle forme brutali.

In queste imprese, per avventurarsi — lo ha detto ieri sir Edward Grey alla Camera dei Comuni — bisogna essere certi del consenso dell'opinione pubblica. Tale consenso — diciamo francamente — per marciare al fianco dell'Austria, in Italia non vi sarebbe mai stato. Ora non vi sarebbe nemmeno per secondare la sola Germania.

Così è — e solo è — da stupire che la diplomazia non abbia pensato da tempo a sciogliere una situazione in così palese contrasto con tradizioni e con sentimenti la cui influenza era prevedibile, ed il cui risultato attuale — la neutralità nostra — ne è la minore conseguenza.

Certo la nostra neutralità bisogna che sia forte moralmente, per concordia interna, materialmente per saldo e pronto apprestamento dei mezzi di difesa, e, se occorre, di offesa.

Vi sono ancora degli sconsigliati che parlano di pace ad ogni costo, di guerra alla guerra, di anti-militarismo!... Il sentimento vero del paese saprà tenerli a dovere!... La neutralità nostra non può essere che armata, saldamente armata. Lo dicevano in settimana scorsa; ed ecco in proposito una vibrante lettera di Napoleone Colajanni ai giornali:

« In 24 anni di deputazione non mi è capitato

**BIANCHIERE BARONCINI**  
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO





L'IMPERATORE GUGLIELMO II,  
che ha mobilitato sulla frontiera della Russia e della Francia tre milioni e mezzo di soldati.

(Quadro di Werner Schuch).



RE ALBERTO DEL BELGIO,

che ha risposto con la mobilitazione del suo esercito all'invasione delle truppe tedesche.

mai di trovarmi in pieno e completo accordo col Governo del mio paese come in questo momento sulla questione della neutralità: accordo che credo si estenda alla grandissima maggioranza degli italiani. Non di rado, pur troppo, mi sono trovato anche in disaccordo coi miei amici politici. Che cosa questi ultimi pensino sul modo di estendere la neutralità, non so ancora. Da parte mia, giacché vi sono i democratici che la vorrebbero quale, a mio avviso, potrebbe condurci a un nuovo Campoformio — il ricordo è abusato ma mi pare opportuno oggi — sento il dovere di dichiarare, giacché la Camera è chiusa, che la neutralità la desidero *fortemente armata*, per farla rispettare durante e dopo la guerra, e poterla anche fare agire come mezzo che può affrettare la pace. Non ho mai votato nuove spese militari. Le voterò oggi se il Ministero le chiederà con sincerità e lealtà al Parlamento.

Questo — del resto — quando veramente è in ballo la Patria, è il linguaggio di tutti gli uomini di pensiero e di sentimento che non vogliono essere classificati tra i senza-patria, animali randagi in ogni nazione.

I socialisti tedeschi (che superano il mi-

lione e mezzo e sono formidabilmente organizzati) non hanno parlato diversamente, dal punto di vista germanico. Haase, a nome loro, ha detto ieri nel Reichstag:

« Fino all'ultimo momento abbiamo lottato per mantenere la pace. Non giovò. Ora che si tratta della difesa della patria, di votare i mezzi finanziari per sostenere contro l'attacco dello Zarismo; nell'ora del pericolo, insomma, noi siamo con la patria! »

Né diversamente avrebbe parlato ieri, alla Camera francese, se fosse stato al suo banco — rimasto tristemente vuoto — Giovanni Jaurès, il Mirabò dei socialisti francesi, l'uomo che per la sua tenace propaganda internazionale per la sublime utopia della pace universale, non esitò ad affrontare il ridicolo andando a perorarla in Germania!...

Egli fu assassinato proditoriamente, venerdì sera, alle spalle, in un ristorante, da uno studente pazzo dal nome caratteristico — Vilain! — uno studente solitario — Dio ti guardi dai solitari! — che vedeva in Jaurès un nemico della ferma triennale, quindi un nemico della Patria!...

Ma cosa è mai la vita di uno solo, nella storia del mondo, nel conflitto dei popoli? Forse è invidiabile Jaurès, che non vede la nuova invasione della sua patria, non vede violato quel territorio neutrale del Belgio

nella cui capitale aveva predicato contro ogni guerra anche la settimana scorsa; non vede l'infuriare della medievale barbarie rinnovantesi contro quattro secoli di accumulata civiltà.

Ma ciò che non ha potuto dire Jaurès alla Camera francese, lo ha stampato per lui Hervé, il famoso Hervé, padre dell'*herveismo*, cioè dell'antimilitarismo sovvertitore, sobbolatore. Così Hervé, nella *Guerre sociale*, ha salutato la salma di Jaurès assassinato dallo studente pazzo:

« Jaurès vive; morto, è più vivo che mai. Tendetevi l'orecchio. Egli vi parla. Lo udite? Riconoscete la sua voce, voi che lo avete sentito molte volte nei vostri meetings? Voi riconoscete il suo insegnamento, voi che sapete quanto sapeva confidare nel suo cervello potente, ciò che noi dovevamo alla pace e alla umanità e ciò che noi dobbiamo alla patria. Ascoltate. Riconoscete la sua voce? « Amici miei, figli miei, la Patria è in pericolo. Mi hanno assassinato; volendo vendicarmi non assassinate la Patria ».

Queste parole vanno bene anche fra di noi — e c'è chi dovrebbe meditare!...

Ma quale quadro tragico in meno di quaranta giorni — dall'assassinio di Francesco Ferdinando, il corrucciato nume della guerra, all'assassinio di Jaurès, l'infiammato apostolo della pace!... E dire che la mentalità dei due studenti omicidi — quello di Serajevo e quello di Parigi, coincide, il sentimento che, portato al fanatismo, li ha resi entrambi assassini, è identico. Il meditando fervore per la patria serba, la cupa inquietudine per la patria francese. Là assassinato colui che, nella mente dell'uccisore, avrebbe dovuto essere un despota imperialista, qua ucciso l'aperto, suggestivo apostolo contro tutti i despotismi armati e combattenti!...

Ma e qua e là l'assassinio!... Perché c'è questo di terribilmente vero: la propaganda apologetica dell'assassinio politico, preme ugualmente, allo stesso modo, su tutti i cervelli squilibrati. Per costoro il tiranno è colui che contrasta all'idea che accende il loro fanatismo. Così è possibile l'attentato contro l'impersonatore dell'imperialismo austriaco, come contro l'incarnatore della Rivoluzione sociale anti-militarista. L'apostolo acclamato dalle masse può ben parere al cervello di uno squilibrato un tiranno, quanto il capo di una società fieramente armata e combattente può parerle al cervello follemente logico di un pan-serbista fanatico. Gli estremi si toccano — sempre; e sono sempre e dovunque pericolosi!... E sempre più appare scellerata e folle la propaganda di coloro che vanno dicendo: « uccidetelo! ».

Ed ora?... Tutto il mondo civile è in angoscia!... Né meno dei popoli che sono travolti direttamente nel conflitto, siamo angosciati noi italiani — trincerati nella neutralità che aspetta!...

Pio X invita a pregare il Signore!... Preghiamolo!... Guglielmo II invita pure a pregarlo. Lo ha invocato nel suo proclama di guerra Francesco Giuseppe. Lo ha invocato lo Zar Nicola II, che come Imperatore e Pontefice, ha benedetto in nome del Signore il popolo di Pietroburgo ingiocchiato sulla piazza davanti al Palazzo d'Inverno. Invoca Dio il Re di Baviera, lo invocano gli statisti inglesi, in mezzo ad un popolo flemmatico, riflessivo, ma deciso. Tutti lo invocano, e ciascuno che lo invoca non vede che la propria causa, ciascuno è convinto di avere ragione, e crede giusta solo la propria giustizia!...

Non c'è che il Presidente Poincaré che non si rivolge al Signore Iddio. Il suo messaggio alla Camera francese finisce così:

« La Francia vede già da ogni parte del mondo civile venire verso di sé la simpatia ed i voti perché essa rappresenta oggi ancora una volta dinanzi all'Universo la libertà, la giustizia e la ragione ».

Le ha sempre professate « la Giustizia e la Ragione » la Repubblica Francese? Dio, che vede tutto, saprà giudicare anche questo! Ma è per l'Italia nostra una grande ora di « giustizia » questa in cui tutta l'Assemblea francese in piedi acclama come prova di incompensabile amicizia, meravigliosa perché non attesa, la nostra neutralità. La Francia esclama e stampano: « La Francia non dimen-

Una bottiglia di acqua **FIUGGI** bere a digiuno  
proteggere l'organismo  
Esistono **FORUNCOLISI**  
Conoscetevi soltanto per la vendita A. Birindelli - Roma.

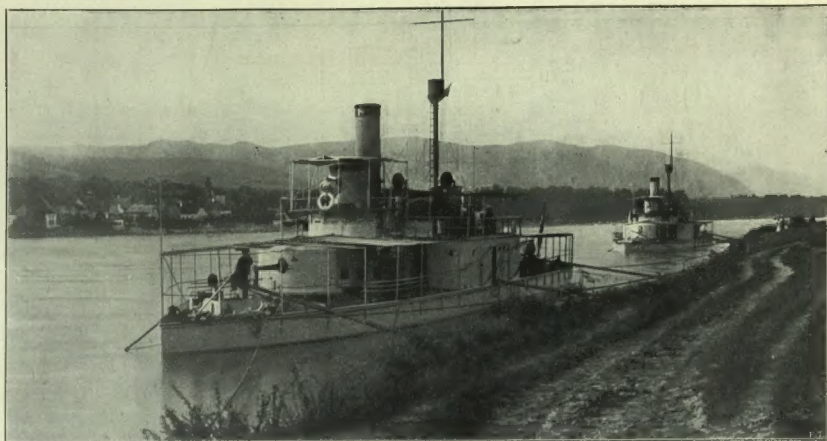
**DVENEZIA GIOIELLERIA**  
**FALLOTTI**





LO CZAR NICOLA II,  
che ha mobilitato un esercito di quattro milioni di uomini ai confini austro-germanici.





Incrociatori austriaci sul Danubio.

ticherà! Speriamolo. Ma cosa mai non dimentica il marinaio, passata la tempesta?...

Essa ora infuria — proprio come cento anni sono, su tutta Europa!... E, come cento anni sono, una coalizione europea si viene determinando contro la strapotenza di un sistema imperialistico militare. Allora era Napoleone I che aveva stancato il mondo. Oggi è Guglielmo II che per un complesso di circostanze storiche ed immediate, superanti, forse, la sua intima volontà, appare altrettanto minaccioso su tutta la grande Europa civile, su tutti, neutri e combattenti, ugualmente, duramente obbligati, tutti, alle durissime prove. Tornano a frotte, spauriti, disillusi, sprovvisi, a mille a mille, quei poveri emigrati nostri, per i quali il più ispirato dei loro generosi protettori, monsignor Geremia Bonomelli, non può fare altro, oramai, che pregare in Cielo — dove egli sarà certamente convalidato fra i migliori.

Ma il Cielo è lontano, molto lontano da noi, inchiodati su questa terra dove un'ondata di barbarie tutto egualmente percuote!...

Gl'interessi sono talmente concatenati, che non vi sarebbe nemmeno da stupire che il tragico succedersi degli eventi tramutasse il grande conflitto europeo in mondiale. Si parla della Persia che vorrebbe attaccare la Russia; si sente da Costantinopoli che vi sono stati proclamati lo stato d'assedio e la mobilitazione; si proclama da Tokio che il Giappone non rimarrebbe insensibile, se l'Inghilterra, sua alleata, dovesse trovarsi in bisogno; si accenna ad una possibile diversione della Russia in Armenia; e un incrociatore tedesco ha già bombardato Bona in Algeria!... Così succede nei fugiosi improvvisi uragani ciclonici estivi. Nuvoloni vengono da ogni parte; gli spazi azzurri del cielo limpido-simo scompaiono man mano; i negri nuvoloni si incontrano, si sovrappongono; scoppiano le folgori, si rovescia l'uragano!... Dopo?... Oh!... Non parliamo per oggi del «dopo»!...

Vi è ancora, nel mondo, chi ha l'inesorabile calma di chi molto vide. Un vecchio tedesco incoercibile in un albergo vuoto e quasi

chiuso dei Grigioni — in quest'ora in cui la Svizzera, fenomeno quasi inconcepibile, manda via i suoi centomila forastieri! — ha voluto rimanersene solo ed accigliato:

— Non parto — egli ha detto al direttore già vestito da capitano della *Landwehr* elvetica — ho bisogno di questo luogo tranquillo; non parto!...

— Ma qui si chiude: non resta che la guardabriga a custodire!...

— Fa niente!... Mi farà lei ogni giorno un po' di minestra!...

— Ma debole come siete, non potrete resistere!...

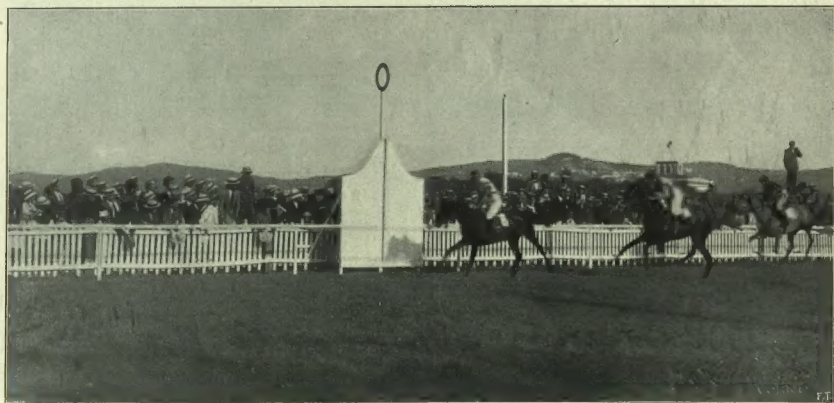
— Resisterò!... Ci sono qui nel piccolo cortile ancora venticinque anitre!... Le ho contate!... Un'anitra ogni due giorni!... Arriverò alla metà di settembre!...

E dopo?...

La domanda rivolta all'ostinato tedesco, e la domanda che, in quest'ora terribile, tutti i devoti amici della civiltà, rivolgono, pensosi, a se stessi!...

5 agosto.

*Spectator.*



#### LE CORSE ALL'IPPODROMO DELL'ARDENZA A LIVORNO.

Fra tante pagine dell'immensa guerra nella quale quasi tutta l'Europa è impegnata, una nota mondana e sportiva. Essa è data dalla riunione di corse che ha luogo a Livorno, l'unica città di mare italiana che offra, in estate, questo svago

alla colonia dei bagnanti. Questa fotografia riproduce una delle corse della prima giornata, 2 agosto, alla quale assistette numerosissimo pubblico. Le altre cinque giornate di corse avranno luogo il 9, 15, 16, 20 e 23 del corrente mese.





GIORGIO V, RE D'INGHILTERRA E IMPERATORE DELLE INDIE,  
che dispone della più grande flotta del mondo.





(Fot. Rühlwed, &amp; Gieseke).

IL GENERALE CONRAD VON HOTZENDORF,  
capo di Stato Maggiore dell'esercito austro-ungarico, nelle recenti manovre in Bosnia-Erzegovina, alle quali intervenne l'arciduca assassinato a Sarajevo.

I CAPI DEGLI ESERCITI BELLIGERANTI.



L'ARCIDUCA FEDERICO,  
che ha assunto il comando supremo dell'esercito austro-ungarico.



IL GRANDUCA NICOLA,  
comandante supremo dell'esercito russo.



IL GENERALE HELMUTH VON MOLTKE,  
capo di Stato Maggiore dell'esercito germanico.



IL GENERALE JOFFRE,  
generalissimo dell'esercito francese.



## PERSONAGGI POLITICI E MILITARI PROMINENTI NELL'ATTUALE GUERRA EUROPEA.



Conte STEFANO TISA,  
*presidente del ministero ungherese, che ebbe gran parte  
nella redazione dell'ultimatum austriaco alla Serbia.*



M. KOKOVITZOV,  
*presidente del ministero russo.*



Barone von SCHOEN,  
*ambasciatore di Germania a Parigi.*



Il generale FALKENHAYN,  
*ministro della guerra germanico.*



Sir EDOARDO GREY,  
*ministro degli esteri d'Inghilterra.*



L'ammiraglio ALFREDO VON TIRPITZ,  
*ministro della marina germanico.*



L'ammiraglio Sir GEORGIO CALLAGHAN,  
*comandante in capo della flotta inglese.*



RENATO VIVIANI,  
*primo ministro e ministro degli esteri francese.*



Il vice-ammiraglio ROUÉ DE LAPEYRIÈRE,  
*comandante della flotta francese.*



L'EUROPA, GLI STATI BELLIGERANTI E LE RISPETTIVE FORZE DEGLI ESERCITI E DELLE FLOTTE.





LA MOBILITAZIONE DELL'ESERCITO SVIZZERO.



L'artiglieria svizzera in marcia per la frontiera.



La sfilata della fanteria a Neuchatel.



## LA PARTENZA DEI SUDDITI STRANIERI RES



*In seguito alla mobilitazione decretata quasi in tutta Europa, si verificano nelle grandi stazioni, specialmente in questa di Milano, scene non mai vedute. Sono migliaia di emigrati italiani, che con i treni del Gottardo, del Sempione e della Pontebba ritornano dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Austria; sono migliaia di sudditi*

# DENTI IN ITALIA RICHIAMATI SOTTO LE ARMI.

(Disegno di Gennaro d'Amato).



*stranieri richiamati sotto le armi che lasciano l'Italia per raggiungere i loro reggimenti, accompagnati alle stazioni dalle famiglie e dagli amici. Negli stessi treni incredibilmente zeppi e presi come d'assalto viaggiano poi alla rinfusa tedeschi, austriaci, svizzeri, russi e di altri paesi nordici, cantando inni nazionali e sventolando le loro bandiere.*



## UN PROCESSO STORICO.

Non abbiamo l'intenzione di rifare qui il processo alla signora Genovietta Giuseppina Enrichetta Rainaudou maritata Caillaux e soprannominata Riri. Ma il processo Caillaux è l'ultimo documento ufficiale offerto dalla Francia alla vigilia della tremenda guerra che sta oggi avvolgendola. Ed è documento così significativo, che li riportarvi l'occhio e il rilevare qualche straordinaria caratteristica non ci pare ozioso.

La figura dominante non fu, durante tutto il processo, l'imputata, che parlò poco, male, senza emozione, ripetendo la non credibile storiella del timore di vedersi stampate le proprie lettere intime, e accusando le pistole Browning d'essere strani arnesi i quali sparano da soli: non fu l'imputata, che, detta la propria strana difesa, apparve poi tutta chiusa in una specie di paura muta per la propria sorte e si rivelò d'assai inferiore a mille altri tipi di donne che hanno ucciso.

La figura dominante del processo non fu nemmeno la vittima, Gastone Calmette, per placare l'ombra del quale s'era pur mossa la giustizia.

Del giornalista eminente, della sua opera, delle sue intenzioni, della sua morte, poco si disse. In Francia veramente i morti, comunque siano morti, non contano più: è la difesa della signora Caillaux conveniva di avviare la discussione sopra un argomento qualsiasi, di saturare l'ambiente di politica e di personalità e di passioni vive, purché il morto con le sue quattro piaghe si allontanasse, si allontanasse ogni giorno più, con la rapidità che un motto eminentemente francese ci descrive: *les morts vont vite*. E alla difesa riuscì il colpo. Gastone Calmette non solo non apparve morto con le sue quattro piaghe agli occhi dei giurati: ma apparve vivo, per opera audace e direi satanica del suo peggior nemico, Giuseppe Caillaux, il quale ne lesse il testamento allo scopo di gettare disprezzo e sfiducia sulla sua memoria.

Perché Giuseppe Caillaux era la figura dominante, e poteva tutto, e asserviva tutti, e dava durante le udienze la prova della sua sfacciataggine e arbitraria intimidazione. Questo ex ministro dominava il presidente Albel, che alla forma e nell'atteggiamento non si curava nemmeno di attenuare la sua parzialità per l'accusata, tanto che il giudice che gli stava a sinistra, a un certo punto dovette dirgli: Signore, voi ci disonorate!...

Giuseppe Caillaux, misto strano di talento, di corruzione, di fermetà e di vanità, porta alle udienze la prova quotidiana che egli sta sopra a tutti i poteri della Repubblica...

Alcuni documenti, i veri documenti del processo, i quali spiegherebbero *l'iter criminis*, gli possono dar fastidio? Egli provoca i suoi avversari a metterli innanzi; ma l'indomani compare con una dichiarazione ufficiale del Governo, la quale attesta che quei documenti erano copie di carte false!... Nessuno può credere, ma nessuno può negare di falso a sua volta la dichiarazione del governo...

Giuseppe Caillaux ha bisogno invece d'un documento riservato, al fine di menomar la memoria e d'insozzare la figura dell'uomo che sua moglie ha assassinato? Ed eccolo comparire all'udienza col testamento di Gastone Calmette, e leggerlo e commentarlo, nonostante le proteste della Corte Civile!

Egli parla quando e quanto vuole; esige

dell'avv. Chenu che rappresenti gli eredi Calmette il titolo di ministro, perché gli compete, non solo — fa comprendere, — perché ministro è stato, ma perché ministro sarà ancora, quando voglia!

Alla sua prima moglie, Berta Gueydan, che in una lunga deposizione abilissima è riuscita a sventare le basi della difesa e a dipingere il povero miserabile peccatore borghese ebraico nella vita intima quel grande personaggio della vita pubblica, — alla sua prima moglie, Giuseppe Caillaux replica, ricordandole di averla sposata quando ella non aveva un centesimo in tasca, e di averla lasciata con duecentomila lire in contanti e diciottomila di rendita; poi, a colorire il quadro, aggiunge alcune parole di dubbio significato, dalle quali trasparirebbe il sospetto che la signora non fosse nemmeno una moglie fedele... Volgere, brutale, ironico, altezzoso, violento, egli aggredisce insieme con la vittima tutti gli accusatori di sua moglie; e il presidente Albel, la sua anima dannata, gli corre dietro per interrompere quando si accorge che l'ex-ministro sta per dir troppo; e sospende l'udienza quando l'aria si muove a favore del morto e l'impressione potrebbe riuscire dannosa all'assassina; e lascia che l'avv. Labori, della difesa, intimida fin dalle prime parole un testimone come Berta Gueydan; e a sua volta si sforza d'intimidire un testimone come Enrico Bernstein, che accorre a difendere il proprio onore, e si lascia in dubbio — non per bisogno di dirlo — dal signor Caillaux.

Enrico Bernstein! Il grande drammaturgo è, a quest'ora, soldato di artiglieria, alla difesa della frontiera. Egli lo ha detto in una invettiva contro l'ex-ministro.

«Io appartengo all'arma combattente, sono di artiglieria: parto al quarto giorno della mobilitazione, e la mobilitazione può essere domani. Non so in qual giorno parte Caillaux, ma devo prevenirlo che alla guerra non si può farci supplire da una donna, e bisogna sparare da soli!».

Ben ruggito, leone! E oggi infatti, Enrico Bernstein è in al suo reggimento d'artiglieria, in faccia al nemico. Caillaux e sua moglie, Riri, si sono ritirati in una ombrosa villetta a riposare dalle fatiche del processo!...

Quando si pensi che i radicali francesi andavano di mirando a Parigi e fuori di Parigi che Giuseppe Caillaux è forse il solo uomo di cui può disporre la Francia, c'è da fremere. Che cosa sarebbero gli altri, se noi dovessimo credere a questa esaltazione iperbolica?...

Il processo di Madame Caillaux, l'assoluzione all'unanimità della colpevole, le dimostrazioni clamorose in suo onore, le visite, i fiori, le lettere, i complimenti che son piovuti sulla testa di lei e del marito, ci dicevano che la Francia non aveva più nulla di sano, alla vigilia della guerra...

L'alta politica e l'alta finanza erano rappresentate da Giuseppe Caillaux; l'alta borghesia dalla moglie di lui, la magistratura, dal presidente Albel, accusato da un giudice in piena udienza di disonorare i magistrati; l'esercito...

Oh anche l'esercito ha avuto il suo rappresentante nel processo! Egli era il colonnello Aubry, comandante il 21.ª artiglieria ed ex-direttore delle officine di Puteaux. Questo colonnello, introdotto come perito, si presenta a dire che la signora Caillaux non ha voluto uccidere; ed espone una teoria che

direi spaventevole, se avesse la sua applicazione pratica nella realtà delle cose, nei dintorni di Longwy, per esempio. «Il tiratore è tanto più nervoso quanto più l'arma è automatica: la nervosità del tiro si sostituisce alla volontà dopo il primo gesto; onde la volontà sparisce al secondo colpo». Nulla di più inatteso, in artiglieria! Solo il primo colpo, secondo la teoria di questo colonnello, è costruito d'armi da fuoco, — solo il primo colpo parte a volontà del tiratore; gli altri seguono, a volontà della paura!... Speriamo che il colonnello Aubry non credesse una parola di quanto disse, ma, per di più, doveva difendere; e dimostrando che la signora Caillaux aveva sparato il primo colpo a terra, che il povero Calmette aveva avuto l'insana idea di abbassarsi istintivamente, e che i quattro colpi successivi gli si erano piantati in corpo per effetto della nervosità... dell'arma automatica, il colonnello Aubry aveva assolto il suo compito, e proclamata la colpeabilità senza attenuanti della pistola Browning.

Dunque il colonnello Aubry rappresenta l'esercito francese, nel processo Caillaux; la grande chirurgia è rappresentata dal dottor Doyen, perito a d'assai, chiaro e deciso, e attitudini da cavavola. Egli è molto occupato della propria persona, e non si lascia sfuggir l'occasione di farsi una clientela nell'auditorio... «Non si sa mai; una gamba fa così presto a rompersi!...». E quando il tiratore fa così presto a esplodere!... Onde il dottor Doyen approfitta della buona occasione per avvertire i clienti di domani: «Io credo che la mia notorietà chirurgica nell'intero mondo è abbastanza rischiosa. Ho scritto dei trattati di chirurgia importanti, che formano ormai la regola nel mondo intero, e io stesso ho indicato alcune verità precise ormai ammesse dai chirurghi francesi, non solo, ma stranieri!».

Egli deve dimostrare la concusa, ossia che la morte di Gastone Calmette avvenne per l'inesperienza e le esitazioni dei chirurghi accusati, e non già per i colpi di rivoltella sparati addosso, a bruciato, dalla signora Caillaux. Il colonnello Aubry ha già detto che la colpa vera ed unica è della rivoltella.

E il dottor Doyen, sempre vigile ed amoroso della propria rinomanza, espone egli pure la sua teoria di fatto, che il signor Doyen che la mia posizione di chirurgo, di meccanico... e sono ancora ben altro, insomma, perché faccio della chimica e studio altri rami della scienza che possono interessare la medicina... A partire dal 1889, ho fatto così parecchi generali le prime regolari esperienze che hanno servito di base alla scuola di tiro; sono stato uno dei primi che abbiano studiato le traiettorie delle palle di piccolo calibro, ed ecco perché posso parlare!...

Egli è tutto. Il dottor Doyen vanta se stesso, l'ex-ministro Caillaux vanta se stesso e la moglie; la difesa vanta la moglie e l'ex-ministro Caillaux... Di Calmette, della sua morte, del suo olocausto nessuno parla più...

Si parla invece d'amore, e si ricercano e si espongono i dati per stabilire se fosse più salutare per Giuseppe Caillaux l'amore di Berta Gueydan o l'amore di Enrichetta Rainaudou... Pare fosse più salutare quest'ultimo: epperò i giurati e la Corte, desiderosi di rendere felice il grande uomo che ha avuto tanti dispiaceri per la grandezza della Francia, gli restituirono Genovietta Rainaudou, assolvendolo all'unanimità.

Il presidente Albel aveva tutto ben predisposto a tal uopo: fino a presentare ai giurati due questi soli, olandi di aggiungere il terzo, che avrebbe dato modo alla giuria di far condannare la signora Caillaux senza mandarla alla ghigliottina...

Questo è il processo storico col quale si è chiusa l'era di pace in Francia; processo indimenticabile, che ha fatto scorrere innanzi agli occhi dell'Europa attonita un fiume di fango: processo tipico, nel quale naufragavano il matrimonio e l'amore, e il giornalismo e la magistratura e la politica e la scienza, e la finanza e la burocrazia. Un cumulo di rottami su cui si erge minacciosa e sinistra la democrazia radicale.

Perché, se vogliamo concludere con una rapidissima sintesi, dobbiamo dire che la Francia in pace finisce col l'assassinio di Gastone Calmette, e la Francia in guerra comincia con l'assassinio di Giovanni Jaurès!

LUCIANO ZÜCCOLI.

Il tubo L. 0,80


# KALODONT

== CREMA DENTIFRICIA ==

Indispensabile!

mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. GIANNOTTI R. - Via Spontini, 8 - Milano.





I RISERVISTI SERBI ACCAMPATI PRESSO NISCH.



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
GLI EFFETTI DELLA GUERRA EUROPEA A LONDRA.



La chiusura della Borsa.



La folla davanti alla Banca d'Inghilterra.

L'ANNUNCIO DELLA MOBILITAZIONE A PARIGI.



(Disegno di A. Molinari, da schizzi di L. B.).

Le entusiastiche dimostrazioni sui «boulevards» la sera del 1.<sup>o</sup> agosto all'annuncio della mobilitazione.



## SCENE DELLE MOBILITAZIONI A VIENNA E A BERLINO.



Vienna. — I reggimenti partenti, acclamati per le vie.



Berlino. — Dimostrazioni all'Ambasciata d'Austria.

## LA MORTE DI MONSIGNOR BONOMELLI.



† Monsignor GEREMIA BONOMELLI.

Il prelado illustre, il sacerdote popolare che mai dissociò dall'esercizio del suo ministero spirituale l'amore sincero alla Patria; il prete cristiano che sempre coltivò la cultura e la dignità del suo sacerdozio, degli uomini spicando dalla sua sede episcopale un'alta azione benefica morale, sociale ed anche patriottica, è morto, dopo lunga agonia, il 22 settembre 1934, all'età di 82 anni, all'Isola d'Isco, fra il compianto dei vicini e dei lontani, nella pienezza dell'età, ad 83 anni, confortato dalla benedizione del mese postefestivo, *in diebus illis, in articulo mortis*, con il gran cordone mauriziano.

L'abbatinato di queste due forme di ammirazione e di pietà assai rari, eppure vere di lui, due sentimenti, quale fu la sua vita di sacerdote caratteristicamente italiano. Nato Geremia Bonomelli nel 1831, in quella patriottica provincia di Piacenza, dove il suo nome è ancora una gran labro di figli generosi e di beni; educato a Lovere, vivo centro di intrinseguce confessionali e di passioni nazionali; traendo, fin dai giovani per una sua energia, morale e fattiva, via gli stimoli per un ispirato ardore, che lo rese ascetico, desidero predicatore, quasi un monaco di Brescia.

Era parroco della prediletta Lovere — dove serbansi di lui nel piano e sul monte delicatissimi ricordi — quando ivi lo raggiunse nel 1871, reca-

tagli da Cesare Cantù, la notizia che Pio IX lo aveva preconizzato, il 27 ottobre, vescovo di quella diocesi di Cremona, da lui poi resa così illustre.

[illegible]

Egli era un idealista, ma era un pensatore, era un apostolo, ma era anche un politico, viveva una vita di pensiero, ma osservava i fatti quotidiani del popolo e dello Stato, e questa sensibilità si liberava in tutta la sua anima e della sua nobile intelligenza si liberavano in tutti i numerosi suoi scritti. *Teologia dogmatica, Il Catechismo, i Sacramenti, in San Pietro a Cremona, la Spiegazione dei Vangeli, la traduzione delle grandi opere oratorie del Monsabré (una dozzina di volumi di prediche annote dell'ultimo gran predicatore di Notre Dame), il Dogma Cattolico, i Misteri, i Fondamenti della Religione, le Conferenze alle signore, e le splendide Pastorali per*

la quaresima danno più di quanto occorre per assicurare la fama di lui. Nel volume *Problemi e questioni del giorno*, dove con la sicurezza di pensatore profondo e di osservatore vivace ed acuto, svolge argomentazioni che toccano *Il Dio, il Divorzio, La Scuola, laici, il Clero e la Società moderna, Libertà, autorità e rispetto, Capitale e Lavoro, la questione sociale, la questione morale, il Teatro, il ripercussioni degli studi e delle esperienze, Un autunno in Oriente e Un autunno in Occidente* dove senza alcuna ricercatezza, con rapidità di sensazioni, espone le impressioni provate in due viaggi, il primo in Italia, il secondo in Francia, dove ha anche l'artista; ma ecco il sacerdote, il filosofo che riappare nel volume *La Chiesa*, ampiato poi nel trattato fondamentale: *Seguiamo la Ragione*, — poiché nella prefazione, recando il lavoro per collimare la realtà della fede.

Risenti sempre degli insegnamenti avuti a Roma nel Collegio Capranica da quel padre Passaglia, del quale furono allievi anche i due Vannutelli ed il Parrocchi, poi cardinali. E Passaglia diceva: Parrocchi è l'elevezza. Bonomelli l'acqua!...

Nel 1898, momento in cui il cuore di molti italiani si apriva alla speranza di vedere cessare ogni dissidio tra l'autorità ecclesiastica suprema e il governo civile, apparve da prima nella *Rassegna Nazionale* poi in fascicolo, largamente diffuso, e tradotto all'estero, un lavoro religioso-politico di un prelato, che fu subito tradito in italiano e in francese: *Le rôle de l'église catholique*. L'autore rivolgeva ai lettori onesti e leali, per dir loro che da tre o quattro anni un pensiero lo assediava e molestava, gridandogli: *Scrivi, scrivi!* Egli lo aveva respinto centinaia di volte, ma esso era sempre fin dentro, giorno e notte, tranquillo e netto come un'immagine in un specchio tersissimo e ripeteva: *Scrivi, scrivi!* Il pensiero non lo lasciava dormire. Si trattava di scrivere sull'ardua e scottante questione romana...

Lo serito venne e fu accolto con grande commo-  
zione... ma fu messo all'Indice. L'autore anonimo  
non esitò allora a palesarsi: era monsign. Bonometti,  
il quale subito riconobbe il dovere disciplinare di  
fare nel suo Duomo una dichiarazione piena ed in-  
condizionata di sommissione. « Il soldato deve ub-  
bidire al suo Duca — egli disse — ed io devo ub-  
bidire al mio Duca Supremo, il Santo Padre... Co-  
me potrei esigere ubbidienza dal mio popolo e dal  
mio Clero, se non andassi loro innanzi col esem-  
pio? Mi condannerei da me stesso!... »

Non molto dopo ritornando da Terrasanta, e passando per Roma, mons. Bonomelli domandò ed ottenne udienza da Leone XIII. Il severo e doto pontefice accolse paternamente il vescovo di Cremona; poi, alludendo alla scottante pubblicazione, disse: «Dunque, Lei voleva che noi rinunciassimo al potere temporale...» «No, no, Santo Padre — rispose sorridendo mons. Bonomelli — il mio pensiero era questo: Lasciar correre! Lasciar correre!

E non si può negare che la politica del « lasciar correre » non abbia poi trionfato da una parte e dall'altra!... E come fare diversamente?!

Le pastorali di un vescovo simile erano ogni anno un avvenimento, e ne ebbe egli altri guai. Valga per tutti, il ricordo di ciò che avvenne nel 1906, quando egli dedicò la sua pastorale alla *separazione della Chiesa dal mondo*. Il vescovo di Cremona si era in un'età in cui si attendeva da un momento all'altro un'esculapica piovra. Venne, invece, la pastorale di monsignor Bonomelli piuttosto proclive alla separazione! Fu uno scandalo, che ebbe in Lombardi e a Roma grande risonanza. Il cardinale di Milano, il cardinale di Bologna, i quattro vescovi suffraganei scrissero a Roma una lettera (suggerita e imposta) per separare la loro responsabilità da quella del vescovo di Cremona: così il Papa poté rispondere al cardinale di Milano un'altra lettera, nella quale si esprimeva il suo dissenso e il suo disprezzo per il temuto scaltro: e monsignor Bonomelli fu

## LA GARANZIA del NOME



"WOOD-MILNE,

su ogni tacco di gomma (Caucciù) è garanzia assoluta di prodotto genuino inglese, di lunga durata e minima spesa.

**WOOD-MILNE Co. - Milano**  
Via Castello, 1 (di fronte Piazza Carmine), 6

**Esistono** molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incoloribili, sono le "H&M EXTRÊ", marca dépos., di H. CHABRIER 48, Passage Jouffroy, Parigi, ubi dante delle squisite sfumature.



ostracizzato dal Vaticano, e recatosi a Roma poco appresso, non venne ricevuto da Pio X. Più tardi tutto fu accomodato: si disse che la pastorale prospettava il metodo pratico; cioè, dato il fatto della separazione, il meglio è ancora valersi delle guastie offerte dallo Stato e rinnovare le forze sotto l'egida della libertà: così pensava il vescovo. L'enciclica papale venuta poco dopo prospettava il tema, in massima, condannando nei principi tale acquiescenza alle persecuzioni. Le due tesi potevansi dunque comporre. Ci volle però un anno e l'attribuzione di una dama dell'aristocrazia milanese, perchè il Bonomelli fosse chiamato a Roma ed ottenesse udienza — lunghissima — dal Santo Padre. E la pace fu, e mons. Bonomelli dedicò tutto ciò che steso ad una umissima causa.

Mentre un altro degno vescovo — mons. Scalabrini, della diocesi di Piacenza, suo amicissimo ed emulo — dedicavasi alla tutela degli emigranti nelle Americhe, cioè all'emigrazione permanente, monsignor Bonomelli si dedicò con tutto il suo fervore all'assistenza per l'emigrazione temporanea, le cui dolorose vicende egli studiò attentamente e rispose in due volumetti: *Due Piccole San Bernar- dino al Brannero e Tre mesi al di là delle Alpi*, attirando all'Opera di assistenza degli Emigrati italiani l'attenzione degli studiosi, le simpatie del gran pubblico, e generosi contributi.

Così, quando più tardi i suoi ammiratori, il suo popolo vollero celebrare il suo giubileo sacerdotale — profondamente rattristato dalla morte del suo amatissimo mons. Scalabrini — egli volle che tutto il ricavo dei doni e delle offerte per la sua messa d'oro fossero devoluti all'opera per gli emigranti — esaltata da Giovanni Pascoli con magnifica prosa ispirata. La messa d'oro fu poi celebrata da mons. Bonomelli, con gran gioia, a Domodossola — inaugurando la vagheggiata causa degli emigrati. La Regina Margherita, tutto un pubblico di menti elette e di anime nobilissime fece corona in quel giorno all'intervento vescovo. Ed egli, a questo, in altri tempi sentendosi mancare, espresse con grande vivezza di sentimento la sua gioia apprendendo che l'opera di assistenza degli operai emigrati era stata eretta in Ente morale, padrona di apposite case ospitali a Milano, a Domodossola, altrove.

E' dell'anno scorso l'ultima pubblicazione di lui; un volume di due pagine, *Persepolis*, critico, e tutto ispirato dalle visite ai suoi emigranti nei maggiori centri di lavoro all'estero. Non è molto avvezzo insieme a una monotonia di *Profili di uomini illustri* (Fogazzaro, Tascendi Canonico, gen. Tassi De Revel ed altri) ma un sentimento di delicatezza — specie dopo le polemiche sorte per carteggi privati del cardinale Rampolla — lo indusse, a malincuore, a non dare diffusione al libro contenente corrispondenze interessanti.

Monsignor Bonomelli è arrivato al riposo estremo potendo ripetere serenamente il biblico *et nunc dimittite*, — e lasciando dietro sé il ricordo indimenticabile di una operosità mirabile sorretta da una serenità di spirito, da una modestia di vita, da una ingenuità di sentimento che sempre illuminarono — nelle ore liete come nelle tristi — tutta l'opera sua. Il vescovo, che con patriottico sentimento sorse primo, trent'anni sono, con alta ispirazione, a benedire i caduti di Dogli, l'ordinario che accolse con delicata pietà la preghiera, nobilitata ispirata all'adorata Regina Margherita dal delitto esecrabile del 29 luglio 1901; il pensatore che all'azione del socialismo rivoluzionario contrappose l'opera sociale dell'assistenza all'emigrazione temporanea; prende giustamente posto nella storia nostra contemporanea, nell'aureo volume dove rimarranno ricordati gli uomini che vinsero le debolezze dello spirito, tennero vive fino all'ultimo le energie morali e fisiche — per predicare il bene ed insegnare con l'esempio.

Non fu ammesso fra gli eminentissimi del Vaticano; la porpora cardinalizia, onde furono insigniti i suoi compagni di collegio, non toccò a lui; ma egli fu e rimase sempre un cardinale di fatto. Chiesa contemporanea, gloria genuinamente italiana.

Uno dei venerati superstiti del classico patriottismo lombardo, era il senatore ingegnere Giuseppe Spreti, spentosi sulla soglia del suo 89.° anno. Fu dei giovani liberali che nella metà Varesa presero i moti del '48, poi presero parte alle campagne del '59 e '60. Deputato per Varese dal '60 al '69, fu in quest'ultimo periodo senatore. Per trent'anni tenne in modo esemplare la presidenza della Cassa di Risparmio di Lombardia; e per altrettanti presiedette il Consiglio provinciale di Como. Era da tutto stimato per la sua probità ed amato per la sua delicata bontà. Era suocero, degnissimo, del compianto ministro Pietro Carmine.

#### † GIOVANNI JAURÈS.

Dell'assassinio di questo capo dei socialisti internazionalisti di Francia, si parlò nei Corti. Qui precisiamo brevemente chi fu quest'uomo ap- graco così tragicamente in una nuova ora tragica per la Francia, anzi per l'Europa. Egli era nato a Castres, nel dipartimento del Tarn, metoli della Francia, nel '59, da distinta famiglia borghese che aveva dato alla patria valorosi soldati, ammiragli e diplomatici. Laureato in Lettere, professore di liceo, esordì alla Camera trent'anni sono, come repubblicano moderato, senza farsi notare; cosicché nelle elezioni successive (1889) rimase in terza. Tornato a Tolosa, professore di università, prese posizione nella vita amministrativa locale, fu assessore comunale, si adoperò validamente a fare istituire l'Accademia di Medicina, e politicamente si orientò risolutamente verso il sole dell'avvenire. Come socialista difese con straordinario fervore gli scopieranti di Carmes e nel 1893 Aulsi, presentandosi candidato socialista, ottenne una votazione trionfale. Debuttò con una interpellanza sugli scopieri mettendovi una infuocata infamata, violenta e letterariamente fiorita, che fece impallidire la Camera e fuori. Così il capo del gruppo parlamentare socialista fu trovato; il proletariato francese ebbe il suo vindice, il suo condottiero; l'agitazione internazionale per la pace, contro la guerra, ebbe il suo apostolo. Da quel momento la figura di Jaurès emerse alla Camera tra le più significative e le più bellicose: i nuovi scopieri di Carmaux, le polemiche per l'affare Dreyfus, le questioni coloniali, le agitazioni proletarie, fornirono alla sua vulcanica eloquenza argomenti per attacchi a fondo contro i governi succedutisi in Francia, contro il militarismo, contro il clericalismo, contro il capitalismo, contro il colonialismo, contro ogni manifestazione, infine, della società attuale.

La sua dialettica era veramente poderosa ed impressionante, soprattutto perchè egli sapeva grandemente elevarla dal tono più violentemente aggressivo, a quello della critica obiettiva ed idealista. Alla camera dove, dopo una sconfitta nel 1898, era ritornato nel 1901, per sedersi poi ininterrottamente fino ad ora, il discorso di Jaurès costituiva quasi uno spettacolo di prim'ordine, cui tutti accorrevano ad assistere con grande interesse. Furono infatti oratori tra il bollente tribuno e Aristide Briand.

Esse però, il fuoco apostolo del socialismo, un periodo di ministerialismo, quando Waldeck-Rousseau prese seco, per consiglio di lui, il socialista Millerand, grazie al quale Jaurès appoggiò anche il Ministero Combes — l'uno e l'altro per la lotta contro le Congregazioni religiose ed il clericalismo. Instancabile nella Camera, non lo era meno nel giornalismo come capo redattore della *Petite République* e collaboratore principale dell'*Humanité*. Qui sostenne principalmente l'apostolato contro la guerra, fino al punto da essere additato, calunniosamente, come pagato dalla Germania. Ed un pazzo, infatuato della ferma triennale, lo ha assassinato nel momento in cui le avanguardie tedesche mettono di nuovo il piede sul suolo francese violando la neutralità di quel Belgio, nel quale il capitolato Jaurès aveva lanciate le ultime sue invettive contro la guerra...

Il Sacro Collegio ha perduto il cardinale *Giuseppe Liguori*. Di origini marchigiane, figlio di un maschio romano — egli studiò nel Collegio Romano (allora tenuto dai Gesuiti) poi all'Università, dove fu laureato in legge. Si diede all'avvocatura, alla notariato, al patrocinio, e fu, per la causa di Santi davanti alla Congregazione dei riti, e per meglio avvantaggiarsi in questo ramo si fece avvocato a 30 anni (nel 1785) e divenne avvocato concistoriale, occupandosi anche di archeologia cri-

stiana col Marulli. Il cardinale Mertel prese a benedirlo, a proteggerlo. Così fu nominato canonico di San Giovanni in Laterano, poi di San Pietro; quindi assessore del Santo Ufficio. Divenuto un laborioso elemento in Curia, benvenuto dai Gesuiti, nel 1811 al 27 novembre, fu cardinale diacono, del titolo di Santa Maria in Portico. Era il secondo dei cardinali romani che rappresentarono Roma al Sacro Collegio. Oggi l'unico superstite romano è il Cassetta.



F. d. Marulli e Artico.

#### † L'attrice TERESA MARIANI

fu un'artista il cui nome rimarrà negli annali del teatro drammatico italiano, almeno per la bellissima figura rappresentativa. Nata a Firenze da artisti, e morta tra artisti a Castelfranco Veneto, dove transitava, proveniente da Trento, la Compagnia dei grandi spettacoli, della quale essa era direttrice con la Bert-Mai e con Giulio Tempesti. Nata, quarantasei anni sono, a Firenze, da due modesti comici dell'Arena Goldoni, esordì nel personaggio di *Donna Anna* in *La casa di famiglia*, e si pose, per il primo artistico fatto in Germania, Francia e Spagna da Adelaide Ristori, che le fu madrina sulla scena, a farla per rappresentare il misero Defino in *Maria Antonietta*. Tornata a Torino, ebbe giorni tristi e per vivere dovette lavorare da sarta e scendere ad umili ruoli nelle filodrammatiche domenicali. Ma, trenta anni sono, un'altra grande signora dell'arte, Giacinta Pezzana, le fu seconda madrina, e da allora brillò degnamente, come meritava, sulle scene per le quali era nata. Fu con Pasta e la Testa che divenne suo marito — con Ettore Padellaro, poi con Novelli. Più tardi, prima attrice con Cesare Rossi, al posto di Graziosa Ghezz. Più tardi ancora, con Francesco Garces, e con Vittorio Zampieri, che divenne suo marito — con Ettore Padellaro, con Calabrese. La sua bellezza delicata e la sua arte piena di umanità la resero cara ai pubblici più diversi. Poi, sembrò che ella tornasse in un'ombra discreta a vivere di gloriosi ricordi. Ma rimase sulla breccia, sopravvivendo ai ricordi. Ora era con la Compagnia dei grandi spettacoli di cui è primo attore il Tempesti. Aveva al suo attivo interpretazioni celebrate. Fu la prima protagonista di *Domiziana*; Praga la volle per la sua *Mamma*; Rovetta scrisse per lei *Principio di secolo*, e, finalmente, interpretò *Il Ferro di D'Annunzio* e fu applaudita nell'*Agamemnon* a Siracusa. A vederla sempre allegra e piena di vita, nessuno avrebbe potuto presagire di lei una fine così immatura ed improvvisa.

Al vecchio e reputatissimo giornale parigino il *Temps* è venuto a mancare il suo venerando direttore *Adrien Hébrard*, uno dei più degni ispiratori dell'opinione pubblica francese. Nato nel 1834 a Grisolles, dove la sua snella è stata innata, Hébrard entrò giovanissimo al *Temps* come redattore e fin da allora si affermò nella politica, nella letteratura, nell'arte lavorando sin quasi all'ultimo giorno di una magnifica e fiorente vecchiaia che aveva lasciato intatte in lui le più brillanti facoltà dell'intelligenza, un insuperabile arguzia degna di Aureliano Scholl, uno scetticismo, senza amarezza e una indifferenza *voltaire*. È spirato a Saint-Germain, dove era andato a cercar riposo. Aveva compiuto l'80.° anno. Fu senatore dell'Alta Garonna, repubblicano liberale.

**CREMA SAPONE CIPRIA**  
conservano alla  
pelle la bellezza giovanile, si raccom-  
dano specialmente alle persone di pelle del-  
icata e di fanciulli.  
P. BEIERSDORF & C. A. Amburgo.

**LA FLOREINE** CREMA DI BELLEZZA  
Il profumo...  
L. 1.50  
L. 2.50  
L. 3.50  
L. 4.50  
L. 5.50  
L. 6.50  
L. 7.50  
L. 8.50  
L. 9.50  
L. 10.50  
L. 11.50  
L. 12.50  
L. 13.50  
L. 14.50  
L. 15.50  
L. 16.50  
L. 17.50  
L. 18.50  
L. 19.50  
L. 20.50  
L. 21.50  
L. 22.50  
L. 23.50  
L. 24.50  
L. 25.50  
L. 26.50  
L. 27.50  
L. 28.50  
L. 29.50  
L. 30.50  
L. 31.50  
L. 32.50  
L. 33.50  
L. 34.50  
L. 35.50  
L. 36.50  
L. 37.50  
L. 38.50  
L. 39.50  
L. 40.50  
L. 41.50  
L. 42.50  
L. 43.50  
L. 44.50  
L. 45.50  
L. 46.50  
L. 47.50  
L. 48.50  
L. 49.50  
L. 50.50  
L. 51.50  
L. 52.50  
L. 53.50  
L. 54.50  
L. 55.50  
L. 56.50  
L. 57.50  
L. 58.50  
L. 59.50  
L. 60.50  
L. 61.50  
L. 62.50  
L. 63.50  
L. 64.50  
L. 65.50  
L. 66.50  
L. 67.50  
L. 68.50  
L. 69.50  
L. 70.50  
L. 71.50  
L. 72.50  
L. 73.50  
L. 74.50  
L. 75.50  
L. 76.50  
L. 77.50  
L. 78.50  
L. 79.50  
L. 80.50  
L. 81.50  
L. 82.50  
L. 83.50  
L. 84.50  
L. 85.50  
L. 86.50  
L. 87.50  
L. 88.50  
L. 89.50  
L. 90.50  
L. 91.50  
L. 92.50  
L. 93.50  
L. 94.50  
L. 95.50  
L. 96.50  
L. 97.50  
L. 98.50  
L. 99.50  
L. 100.50  
L. 101.50  
L. 102.50  
L. 103.50  
L. 104.50  
L. 105.50  
L. 106.50  
L. 107.50  
L. 108.50  
L. 109.50  
L. 110.50  
L. 111.50  
L. 112.50  
L. 113.50  
L. 114.50  
L. 115.50  
L. 116.50  
L. 117.50  
L. 118.50  
L. 119.50  
L. 120.50  
L. 121.50  
L. 122.50  
L. 123.50  
L. 124.50  
L. 125.50  
L. 126.50  
L. 127.50  
L. 128.50  
L. 129.50  
L. 130.50  
L. 131.50  
L. 132.50  
L. 133.50  
L. 134.50  
L. 135.50  
L. 136.50  
L. 137.50  
L. 138.50  
L. 139.50  
L. 140.50  
L. 141.50  
L. 142.50  
L. 143.50  
L. 144.50  
L. 145.50  
L. 146.50  
L. 147.50  
L. 148.50  
L. 149.50  
L. 150.50  
L. 151.50  
L. 152.50  
L. 153.50  
L. 154.50  
L. 155.50  
L. 156.50  
L. 157.50  
L. 158.50  
L. 159.50  
L. 160.50  
L. 161.50  
L. 162.50  
L. 163.50  
L. 164.50  
L. 165.50  
L. 166.50  
L. 167.50  
L. 168.50  
L. 169.50  
L. 170.50  
L. 171.50  
L. 172.50  
L. 173.50  
L. 174.50  
L. 175.50  
L. 176.50  
L. 177.50  
L. 178.50  
L. 179.50  
L. 180.50  
L. 181.50  
L. 182.50  
L. 183.50  
L. 184.50  
L. 185.50  
L. 186.50  
L. 187.50  
L. 188.50  
L. 189.50  
L. 190.50  
L. 191.50  
L. 192.50  
L. 193.50  
L. 194.50  
L. 195.50  
L. 196.50  
L. 197.50  
L. 198.50  
L. 199.50  
L. 200.50  
L. 201.50  
L. 202.50  
L. 203.50  
L. 204.50  
L. 205.50  
L. 206.50  
L. 207.50  
L. 208.50  
L. 209.50  
L. 210.50  
L. 211.50  
L. 212.50  
L. 213.50  
L. 214.50  
L. 215.50  
L. 216.50  
L. 217.50  
L. 218.50  
L. 219.50  
L. 220.50  
L. 221.50  
L. 222.50  
L. 223.50  
L. 224.50  
L. 225.50  
L. 226.50  
L. 227.50  
L. 228.50  
L. 229.50  
L. 230.50  
L. 231.50  
L. 232.50  
L. 233.50  
L. 234.50  
L. 235.50  
L. 236.50  
L. 237.50  
L. 238.50  
L. 239.50  
L. 240.50  
L. 241.50  
L. 242.50  
L. 243.50  
L. 244.50  
L. 245.50  
L. 246.50  
L. 247.50  
L. 248.50  
L. 249.50  
L. 250.50  
L. 251.50  
L. 252.50  
L. 253.50  
L. 254.50  
L. 255.50  
L. 256.50  
L. 257.50  
L. 258.50  
L. 259.50  
L. 260.50  
L. 261.50  
L. 262.50  
L. 263.50  
L. 264.50  
L. 265.50  
L. 266.50  
L. 267.50  
L. 268.50  
L. 269.50  
L. 270.50  
L. 271.50  
L. 272.50  
L. 273.50  
L. 274.50  
L. 275.50  
L. 276.50  
L. 277.50  
L. 278.50  
L. 279.50  
L. 280.50  
L. 281.50  
L. 282.50  
L. 283.50  
L. 284.50  
L. 285.50  
L. 286.50  
L. 287.50  
L. 288.50  
L. 289.50  
L. 290.50  
L. 291.50  
L. 292.50  
L. 293.50  
L. 294.50  
L. 295.50  
L. 296.50  
L. 297.50  
L. 298.50  
L. 299.50  
L. 300.50  
L. 301.50  
L. 302.50  
L. 303.50  
L. 304.50  
L. 305.50  
L. 306.50  
L. 307.50  
L. 308.50  
L. 309.50  
L. 310.50  
L. 311.50  
L. 312.50  
L. 313.50  
L. 314.50  
L. 315.50  
L. 316.50  
L. 317.50  
L. 318.50  
L. 319.50  
L. 320.50  
L. 321.50  
L. 322.50  
L. 323.50  
L. 324.50  
L. 325.50  
L. 326.50  
L. 327.50  
L. 328.50  
L. 329.50  
L. 330.50  
L. 331.50  
L. 332.50  
L. 333.50  
L. 334.50  
L. 335.50  
L. 336.50  
L. 337.50  
L. 338.50  
L. 339.50  
L. 340.50  
L. 341.50  
L. 342.50  
L. 343.50  
L. 344.50  
L. 345.50  
L. 346.50  
L. 347.50  
L. 348.50  
L. 349.50  
L. 350.50  
L. 351.50  
L. 352.50  
L. 353.50  
L. 354.50  
L. 355.50  
L. 356.50  
L. 357.50  
L. 358.50  
L. 359.50  
L. 360.50  
L. 361.50  
L. 362.50  
L. 363.50  
L. 364.50  
L. 365.50  
L. 366.50  
L. 367.50  
L. 368.50  
L. 369.50  
L. 370.50  
L. 371.50  
L. 372.50  
L. 373.50  
L. 374.50  
L. 375.50  
L. 376.50  
L. 377.50  
L. 378.50  
L. 379.50  
L. 380.50  
L. 381.50  
L. 382.50  
L. 383.50  
L. 384.50  
L. 385.50  
L. 386.50  
L. 387.50  
L. 388.50  
L. 389.50  
L. 390.50  
L. 391.50  
L. 392.50  
L. 393.50  
L. 394.50  
L. 395.50  
L. 396.50  
L. 397.50  
L. 398.50  
L. 399.50  
L. 400.50  
L. 401.50  
L. 402.50  
L. 403.50  
L. 404.50  
L. 405.50  
L. 406.50  
L. 407.50  
L. 408.50  
L. 409.50  
L. 410.50  
L. 411.50  
L. 412.50  
L. 413.50  
L. 414.50  
L. 415.50  
L. 416.50  
L. 417.50  
L. 418.50  
L. 419.50  
L. 420.50  
L. 421.50  
L. 422.50  
L. 423.50  
L. 424.50  
L. 425.50  
L. 426.50  
L. 427.50  
L. 428.50  
L. 429.50  
L. 430.50  
L. 431.50  
L. 432.50  
L. 433.50  
L. 434.50  
L. 435.50  
L. 436.50  
L. 437.50  
L. 438.50  
L. 439.50  
L. 440.50  
L. 441.50  
L. 442.50  
L. 443.50  
L. 444.50  
L. 445.50  
L. 446.50  
L. 447.50  
L. 448.50  
L. 449.50  
L. 450.50  
L. 451.50  
L. 452.50  
L. 453.50  
L. 454.50  
L. 455.50  
L. 456.50  
L. 457.50  
L. 458.50  
L. 459.50  
L. 460.50  
L. 461.50  
L. 462.50  
L. 463.50  
L. 464.50  
L. 465.50  
L. 466.50  
L. 467.50  
L. 468.50  
L. 469.50  
L. 470.50  
L. 471.50  
L. 472.50  
L. 473.50  
L. 474.50  
L. 475.50  
L. 476.50  
L. 477.50  
L. 478.50  
L. 479.50  
L. 480.50  
L. 481.50  
L. 482.50  
L. 483.50  
L. 484.50  
L. 485.50  
L. 486.50  
L. 487.50  
L. 488.50  
L. 489.50  
L. 490.50  
L. 491.50  
L. 492.50  
L. 493.50  
L. 494.50  
L. 495.50  
L. 496.50  
L. 497.50  
L. 498.50  
L. 499.50  
L. 500.50  
L. 501.50  
L. 502.50  
L. 503.50  
L. 504.50  
L. 505.50  
L. 506.50  
L. 507.50  
L. 508.50  
L. 509.50  
L. 510.50  
L. 511.50  
L. 512.50  
L. 513.50  
L. 514.50  
L. 515.50  
L. 516.50  
L. 517.50  
L. 518.50  
L. 519.50  
L. 520.50  
L. 521.50  
L. 522.50  
L. 523.50  
L. 524.50  
L. 525.50  
L. 526.50  
L. 527.50  
L. 528.50  
L. 529.50  
L. 530.50  
L. 531.50  
L. 532.50  
L. 533.50  
L. 534.50  
L. 535.50  
L. 536.50  
L. 537.50  
L. 538.50  
L. 539.50  
L. 540.50  
L. 541.50  
L. 542.50  
L. 543.50  
L. 544.50  
L. 545.50  
L. 546.50  
L. 547.50  
L. 548.50  
L. 549.50  
L. 550.50  
L. 551.50  
L. 552.50  
L. 553.50  
L. 554.50  
L. 555.50  
L. 556.50  
L. 557.50  
L. 558.50  
L. 559.50  
L. 560.50  
L. 561.50  
L. 562.50  
L. 563.50  
L. 564.50  
L. 565.50  
L. 566.50  
L. 567.50  
L. 568.50  
L. 569.50  
L. 570.50  
L. 571.50  
L. 572.50  
L. 573.50  
L. 574.50  
L. 575.50  
L. 576.50  
L. 577.50  
L. 578.50  
L. 579.50  
L. 580.50  
L. 581.50  
L. 582.50  
L. 583.50  
L. 584.50  
L. 585.50  
L. 586.50  
L. 587.50  
L. 588.50  
L. 589.50  
L. 590.50  
L. 591.50  
L. 592.50  
L. 593.50  
L. 594.50  
L. 595.50  
L. 596.50  
L. 597.50  
L. 598.50  
L. 599.50  
L. 600.50  
L. 601.50  
L. 602.50  
L. 603.50  
L. 604.50  
L. 605.50  
L. 606.50  
L. 607.50  
L. 608.50  
L. 609.50  
L. 610.50  
L. 611.50  
L. 612.50  
L. 613.50  
L. 614.50  
L. 615.50  
L. 616.50  
L. 617.50  
L. 618.50  
L. 619.50  
L. 620.50  
L. 621.50  
L. 622.50  
L. 623.50  
L. 624.50  
L. 625.50  
L. 626.50  
L. 627.50  
L. 628.50  
L. 629.50  
L. 630.50  
L. 631.50  
L. 632.50  
L. 633.50  
L. 634.50  
L. 635.50  
L. 636.50  
L. 637.50  
L. 638.50  
L. 639.50  
L. 640.50  
L. 641.50  
L. 642.50  
L. 643.50  
L. 644.50  
L. 645.50  
L. 646.50  
L. 647.50  
L. 648.50  
L. 649.50  
L. 650.50  
L. 651.50  
L. 652.50  
L. 653.50  
L. 654.50  
L. 655.50  
L. 656.50  
L. 657.50  
L. 658.50  
L. 659.50  
L. 660.50  
L. 661.50  
L. 662.50  
L. 663.50  
L. 664.50  
L. 665.50  
L. 666.50  
L. 667.50  
L. 668.50  
L. 669.50  
L. 670.50  
L. 671.50  
L. 672.50  
L. 673.50  
L. 674.50  
L. 675.50  
L. 676.50  
L. 677.50  
L. 678.50  
L. 679.50  
L. 680.50  
L. 681.50  
L. 682.50  
L. 683.50  
L. 684.50  
L. 685.50  
L. 686.50  
L. 687.50  
L. 688.50  
L. 689.50  
L. 690.50  
L. 691.50  
L. 692.50  
L. 693.50  
L. 694.50  
L. 695.50  
L. 696.50  
L. 697.50  
L. 698.50  
L. 699.50  
L. 700.50  
L. 701.50  
L. 702.50  
L. 703.50  
L. 704.50  
L. 705.50  
L. 706.50  
L. 707.50  
L. 708.50  
L. 709.50  
L. 710.50  
L. 711.50  
L. 712.50  
L. 713.50  
L. 714.50  
L. 715.50  
L. 716.50  
L. 717.50  
L. 718.50  
L. 719.50  
L. 720.50  
L. 721.50  
L. 722.50  
L. 723.50  
L. 724.50  
L. 725.50  
L. 726.50  
L. 727.50  
L. 728.50  
L. 729.50  
L. 730.50  
L. 731.50  
L. 732.50  
L. 733.50  
L. 734.50  
L. 735.50  
L. 736.50  
L. 737.50  
L. 738.50  
L. 739.50  
L. 740.50  
L. 741.50  
L. 742.50  
L. 743.50  
L. 744.50  
L. 745.50  
L. 746.50  
L. 747.50  
L. 748.50  
L. 749.50  
L. 750.50  
L. 751.50  
L. 752.50  
L. 753.50  
L. 754.50  
L. 755.50  
L. 756.50  
L. 757.50  
L. 758.50  
L. 759.50  
L. 760.50  
L. 761.50  
L. 762.50  
L. 763.50  
L. 764.50  
L. 765.50  
L. 766.50  
L. 767.50  
L. 768.50  
L. 769.50  
L. 770.50  
L. 771.50  
L. 772.50  
L. 773.50  
L. 774.50  
L. 775.50

## La Democrazia e le Feste.

L'uomo dell'Europa occidentale subisce davanti a noi una crisi profonda. Cessa d'essere un uomo cattolico. Non voglio già dire che non vi sono più fedeli credenti della Chiesa nell'Europa occidentale: sarebbe una grossa corbelleria. Dico che l'occidentale cessa d'essere, socialmente parlando, un uomo cattolico. La collettività occidentale sfugge alla regola delle abitudini cattoliche. Essa diventa, non so bene che cosa — e non è qui il posto per mettersela alla ricerca —; ma di certo il calendario della Chiesa non è più il suo, e le sue penitenze non sono più le sue.

Se ora cerchiamo che cos'è una festa pubblica — non già al modo dei sociologi, che ha i suoi meriti, ma troppo spesso a guardare alla coda com'è fatta la festa —, noi constatiamo nella maggioranza dei casi che una festa è la reazione d'una penitenza.

I culti moderni, in quel che hanno di meno feticista, hanno teso a sviluppare il carattere morale delle religioni, e per ciò il loro carattere penitenziale. Una festa era un respiro fra due colpe, una parentesi aperta per la libertà umana fra due tentativi di restrizione morale. Ma più grande sarà stata la restrizione che avrà pesato su l'istinto, più violenta sarà la rinviata letizia del istinto.

E quando la festa sfugge a questa definizione, quando si limita ad essere come la Pentecoste, il Ferragosto, l'Ognissanti — una eco dei vecchi riti naturalistici, una tappa delle antiche solennità agricole, l'origine sua può mutare, il suo carattere non si modifica. Festa della primavera, festa del testate, festa della vendemmia Natale, fuoco nel cuor dell'inverno campagnolo, cos'è tutto questo, se non la celebrazione dei ritmi principali del lavoro rurale, una sosta sulla soglia e all'indomani di grandi fatiche, una parentesi aperta per la libertà fra due ere di restrizione fisica?

Ora, non soltanto l'uomo occidentale ha finito d'essere un uomo cattolico, ma avrà ben presto finito d'essere un uomo rurale. Che importa la vendemmia ai fuochisti dei transatlantici e i fiori del mandorlo ai minatori dei paesi neri? Conoscono ancora la data dei lavori campestri i tessitori di Manchester o i trattori mila operai di Krupp?

Come potete voi domandar la loro gioia per un Carnevale che nessuna Quaresima fa desiderare, per una Pentecoste che non parla più né al ricordo né ai sensi?

La civiltà alla quale aspiriamo non ha ancora trovato le sue feste. Noi viviamo in parte su rottami di feste cattoliche, la cui suggestione fisica ci appare ridicola e macchina accanto alle quotidiane risorse della nostra civiltà materiale. E noi viviamo anche in parte in un apparato provvisorio di ceri-

monie di combattimento — comizi, scrutini, scioperi, gare sportive.

Una e le altre hanno in comune un medesimo carattere di melanconia e di abbattimento.

Le prime non risvegliano eco in noi, non rispondono più ai bisogni del nostro istinto di libertà e di fantasia. Le seconde, le feste della democrazia politica, sono tristi perché non hanno nessun carattere individuale; sono per definizione movimenti di massa, azioni centralizzate e burocratiche, nelle quali l'uomo resta spettatore, non è mai ammesso alla parte di attore se non per qualche raro gesto enfatico e falso.

Sono tristi perché gerarchiche. Mancano di libertà e di fantasia. I preliminari di ogni riunione democratica consistono nell'eleggere un presidente e nel subire dei comandi. Le feste sportive stesse confinano l'individuo nella parte esattante di spettatore esaltato. Melanconia o aporì hanno dunque per effetto di scatenare le passioni dell'uomo interno reprimendo i movimenti dell'uomo esterno. Il risultato non può a meno d'essere uno scoraggiamento d'un'estrema tristezza. Essa, questa tristezza dove, in mancanza d'una fede comune, l'uomo moderno s'affonda...

Una democrazia è un mondo triste. Già da due secoli l'Inghilterra è arrivata a questo stato. Gli Stati Uniti, pur passando per uno degli asili della gioia vivente. I francesi camminano a grandi passi, con tutta la loro latinità, verso una simile situazione.

E il gusto della musica, che riesce così poetico, non è che un'eco della tristezza, una inclinazione isolata e melanconica che è propria dei nostri tempi...

Cosìché saremmo arrivati alla proposizione seguente: che il pessimismo cristiano per un generatore di gioia pubblica e l'ottimismo democratico crea una forma nuova di tristezza popolare...

J. R. BLOCH.

## L'Italia veduta da Gino Bertolini.

Prospettare nitidamente, fissandone i caratteri peculiari e le diverse manifestazioni — nel riguardo del nucleo fisico come di quello psichico — l'ambiente, l'esteriorità vitale, in cui noi, uomini del secolo XX, viviamo le nostre lotte e le nostre passioni e prepariamo l'avvenire: tale è il compito assunto da Gino Bertolini nello scrivere *L'Ambiente*, edito dall'Istituto Veneto di Arti e Lettere, e che fa seguito a quelle *Categorie Sociali* di cui noi ci siamo occupati (dicembre 1912), annunciando la collana *Italia* del Bertolini, nella quale codesti volumi rientrano pur serbando, ognuno, compiuta autonomia.

Mentre nelle *Categorie Sociali* Gino Bertolini fissava la vita di quegli organismi, di quegli istituti che formano le varie classi sulle quali si impernia la nostra vita contemporanea, in questo nuovo volume egli studia e fissa l'ambiente esterno, la vita nelle sue magnificenze e nelle sue brutture, il convegno, la sosta degli uomini contemporanei, trovando così di fare un quadro vivacissimo di costumi, di forme, di consuetudini. Il concetto di *Ambienti* è colto dal Bertolini in modo da svolgerne con il nucleo materiale come il nucleo spirituale, e questi due si condizionano puntualmente ai luoghi (e «mezzi» spirituali) ove l'uomo, pur con lo sguardo soltanto, può consistere. Ogni circostanza di luogo o di consorzio, in quanto possa contribuire a questo e a quell'atto o modo di vita contemporanea, è qui fissata e studiata; e così, leggendo, riviviamo non pure la vita dei territori, delle botteghe, delle case, delle strade, commoventi nella contemplazione meravigliosa dei paesaggi che natura e pietà manl'ergli al suolo nostro, e nella diagnosi dei più curiosi, e non di rado ignorati, ceppi sociali.

Anche in questo nuovo volume, come nel precedente, la città che più direttamente presta al Bertolini la documentazione del suo lavoro, è Venezia: ma secondo il programma dell'autore, soltanto come termine esemplificativo delle materie comuni e non di rado egli intitola alla città delle lagune, gioiandosi di codesto insuperabile rilievo artistico, os-

servazioni fatte e maturate in altre terre, d'identico analogo contenuto. Da Venezia egli assale allo studio di tutto l'ambiente italiano e, nel vasto disegno dell'opera, egli si propone di soffermarsi in successivi volumi a considerare i caratteri differenziali di nuclei predominanti. Grazie a tale studio originale, l'autore studia a Venezia soltanto ciò che ritrova pari o simile in ogni altra piazza, conferendo a tale trattato generale di geografia umana, di quella grande città, e nello stesso tempo ravvicinandola alle altre nei confronti, e preparandosi l'adito agli ulteriori svolgimenti, che non riparla così criticamente da indicatori ferroviari — giacché i problemi non incominciano e finiscono in una stessa città, ma con questioni tra le italiane, e non con centri di vita lontani, ove l'autore si occupa di altre città, citiamo quella sui *Clubs italiani*, che contiene pagine di alto pregio letterario e di geografia e austero senso civile; e la sintesi sulle cautele e le vicende e le conseguenze della guerra Italia-Turca.

E nobili pagine contiene veramente questo volume, benché la struttura e lo svolgimento sembrano a tutta prima meno evidenti che nelle *Categorie Sociali*. Singolari sono i paragrafi ove si studia la vita dei «offe, degli alberghi, la vita della strada, ecc.». Certamente vi sono giudizi da cui noi schiettamente disseniamo, non tanto per l'intrinseco contenuto, quanto per la forma, recita che il «vite diventa crudeltà»; ma è giusto pur di osservare che rientrano nell'abito di perfetta sincerità dell'autore, quale si è predica, e non soltanto di fornire un saggio documento della vita nostra, ma anche di avviare i contemporanei alla riforma del costume civile, così soprattutto da renderlo in fatto agombrato da equivochi.

«Per più di mille pagine» — scrive il *Corriere della Sera* — «il lettore è tratto a riconoscere il suo tempo nell'evolversi di uno spirito libero, nella sicurezza d'una indagine di cronista mirabilmente minuzioso e avveduto, bene informato e bene orientato, nella interpretazione di uno spirito filosofico». Ed augura che «il pubblico si renda conto dello sforzo di scrittore per un'impresa singolare, poiché a rendere conto non può trovare che materia di diletto e di riflessione, raramente essendosi dato il caso d'un'opera molto voluminosa, la quale sia piacevole da leggere senza essere faticosa, interessi senza affaticare, agiti i maggiori problemi del tempo facendoli vedere negli uomini, da loro sempre un vapor d'aria, non di rado una granaia di poezia».

## CANTI POPOLARI SERBI E CROATI

La Serbia è di moda. Non è forse una bella moda... non parliamo di politici! Ammiriamo piuttosto la fatica sostenuta da Pietro Kandić nel tradurre in italiano *Canti popolari serbi e croati*. Nella versione, egli non ha recato abbellimenti letterari, ha mantenuto il monotonismo dell'originale, e ha fatto benissimo. Un altro metro più melodico, più formale, più gradevole ai nostri orecchi italiani, avrebbe tolto non poco del carattere del canto popolare originale, che doveva essere rispettato, e nel quale ci pare di sentire, nella melodia dei rapodi eretici, Della canzone di Radovan, un condottiero, e ch'è del secolo XVI, il traduttore riferisce anche la musica pervenuta sino a noi. Comincia in un tono «adagio molto» che va crescendo, crescendo. Il carattere del canto, semplicissimo e grave, è venico e religioso insieme, ricorda l'uno montenegrino. Siamo in un mondo primitivo di eroi. Due cicli primigenio: il ciclo di Cossova, con «La madre dei nove eroi», ecc., e il ciclo di Marco Kraljević, che ci rivive ferreo e coraggioso, l'astasia del Verdi, che voleva scrivere un'opera. L'aspro fiore della leggenda balcanica spunta con parole di sangue e di morte, e ci si sente in un mondo di Scutari, nel canto popolare serbo, il ponte d'Arta nei canti albanesi e greci, il ponte sulla Struma in un canto bulgaro, ed è il chierico di Arges in un canto rumeno, non possono essere altri che ci si narra una persona viva. Il bel consiglio di murare la vittima viene dato nel canto albanese da un uccello, nel canto rumeno da un uccello, nel canto serbo da un arancello. Poco grazioso, si vede. Le note che il Kandić pone in coda alle sue versioni le eschiamo in più punti, e le rendiamo ancora più interessanti. L'edizione alquadrina di Treves è elegantissima e riproduce in eliotopia il quadro di Cernak: il Gualtero cieco.

1. Quest'articolo è comparso nell'*Effort* e la *Voe* in ha tradotto. È così originale ed acuto che ci piace riferirlo: è così pieno di senso, nella sua brevità, che ci è anche su vertici di qualche operazione, ne saranno incantati.

(N. d. R.)

Bevete  
ARANCIA  
MARTINAZZI  
è deliziosa  
e sana come me

VERMOUTH TORINO  
GRAN  
SPUMANTE TORINO  
Sono marche di prima qualità  
MARTINAZZI

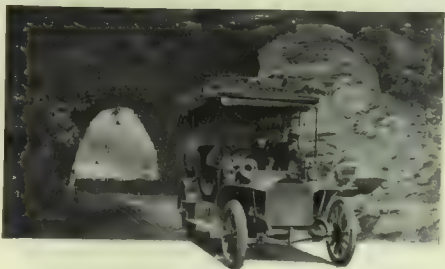
1. ITALIA - L'ambiente, volume III di 110 pag., riccamente illustrato con incisioni nel testo e tavole fuori testo. (Venezia - Istituto Veneto di Arti Grafiche - L. 25)

PROFUMI  
RICERCATI  
di SAUZÉ FRÈRES (PARIGI)  
LAURIS  
PROFUMO INEBRIANTE D'ORIGANO  
ESSENZA-CIPRIA-LOZIONE

Rappresentante Generale per l'Italia e Colonie: SIGMUND JONASSON PISA.



## I SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI MONTAGNA.



Un omnibus FIAT presso « Pierre taillée » sulla strada Aosta-Courmayeur.



Gli omnibus FIAT a Recaro.

Una delle applicazioni dell'automobilismo, che più evidentemente dimostra al pubblico la utilità della locomozione a motore, è senza dubbio l'omnibus per servizio di montagna. Quando si pensa che, or sono soltanto pochi anni, le più belle stazioni climatiche delle nostre montagne non potevano venir raggiunte che in parecchie ore di vettura dalla più vicina stazione ferroviaria, che quasi sei

La graziosa, linda e simpatica vallata di Bobbio Pellice ha da poco tempo anch'essa un servizio automobilistico, che mette in comunicazione Torre Pellice, capolinea ferroviario, col paese terminale.

La Società Perosa-Alte Valli esercisce con pieno successo da tre anni le linee Perosa Argentina-Perero, e Perosa Argentina-Pragelato, mettendo con quest'ultima linea Pineirolo in rapida comunicazione col più incantevole e ripido sito di montagna che si possa immaginare, a 1600 metri sul livello del mare.



Aosta. — Ruedi del Teatro Romano.



Susa. — L'Arco Romano.

ore occorre per andare al Moncenisio, a Courmayeur, o a Gressoney e che adesso si può arrivare in quelle alte regioni nella terza parte del tempo che si impiegava prima, più comodamente e senza soffrire il caldo, ci si stupisce che vi siano ancora delle strade di montagna non percorse dall'omnibus-automobile.

Uno dei primi servizi di automobili di montagna esercito con omnibus Fiat fu quello da Schio per Valle dei Signori a Rovereto e a Recaro. Esso da otto anni continua ininterrotto tutto l'anno con le stesse macchine e costituisce la prova più bella e più lampante della bontà delle macchine Fiat.

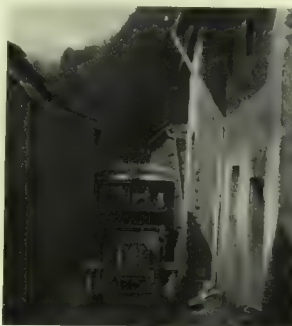
Anche il servizio da Tirano ai Bagni di Bormio, donde si arriva all'elevato passo dello Stelvio, si fa con omnibus Fiat, dei quali è assai curiosa la forma speciale della carrozzeria adottata.

Chi non ricorda l'impressione, che suscitò nelle valli di Susa, l'attuarsi del servizio automobilistico del Moncenisio, che venne iniziato dalla Fiat per cura dei Fratelli Alasia di Susa?

Le linee Aosta-Courmayeur e Aosta-Gran San Bernardo, esercite dal signor Tosco, la linea Pont-St. Martin-Gressoney, esercita già da parecchi anni dal signor Liscioz, nonché la Verrès-Champoluc, esercita dalla Ditta Ceretto e Balma, sono fra i servizi più accurati e più frequentati, che siano fatti in Italia con omnibus Fiat.



Strada Nazionale da Pré-St. Didier al Piccolo San Bernardo. (Società Editrice Carlotine).



Sulla linea Pont Canavese-Locana. Un difficile passaggio.

Cervo è percorsa da un regolare servizio di omnibus-automobili Fiat, che porta da Biella fino a Piedicavallo; e la stretta e tortuosa Valle di Bognanco ha il suo omnibus-automobile, che porta da Domodossola gli amici delle acque salutari a quelle rinomate fonti. I villaggi civettuoli di Corio e di Forno Riva, residenze estive preferite da tante famiglie torinesi, sono messi in comunicazione rispettivamente colle stazioni di Ciriè e di San Maurizio dalla ferrovia Torino-Lanzo per mezzo di un regolare servizio di omnibus-automobili Fiat; grazie ad essi in un'ora e mezza si può, fuggita l'afa della grande città, trovarsi a respirare l'aria balsamica e fresca delle nostre prealpi.

Pure nella Valle Varaita ha fatto apparizione l'omnibus-automobile, riunendo per ora i due grossi borghi di Venasca e Sampeyre.



Gran San Bernardo. — Ospizio e Lago. (Società Editrice Carlotine).

è prevedibile che il servizio presto si prolungherà verso Casteldelfino.

Altri servizi importanti di montagna in provincia di Cuneo sono quelli da Borgo San Dalmazzo a Demonte e al Colle della Madalena e quello da Poesana a Crissolo.

Se i precedenti servizi di montagna facilitano agli abitanti della città l'accorrere nei luoghi di montagna per godersi il fresco in estate, altri, come quello di Edolo-Ponte di Legno, sono specialmente frequentati durante la fredda stagione dai cultori degli sports invernali.

Fra i servizi alpini non possiamo fare a meno di citare quello da Trento per Tione a Madonna di Campiglio, fatto dalle Messaggerie Postali Zontini e Leonardi. La strada è oltremodo pittoresca e ne produciamo due vedute interessanti.

Non solo sulle Alpi, ma anche sugli Appennini i servizi pubblici con omnibus



Omnibus del servizio postale Vassallo Sesia-Alagna alla fermata di Molia.



Omnibus FIAT del servizio Perosa-Alte Valli

*Fiat* vanno sempre moltiplicandosi. Citeremo ancora soltanto alcune delle linee appenniniche principali della Toscana, e prime fra tutte, la Bologna-Monghidoro, Monghidoro-

Pievepelago fanno capo altre tre linee automobilistiche, quella per Pavullo e Maranello, quella per Sertola e quella per Fiumalbo.

L'antica fama delle acque di Montecatini e delle Sorgenti termali della vicina Monsummano richiamano ogni anno in questa regione toscana una vera folla di persone, molte delle quali vanno a riposarsi delle fatiche della cura in quel sito tranquillo e ridente che sono i

disfare i suoi clienti. Anche Montecatini Alto è congiunto con un regolare servizio di omnibus *Fiat* ai Bagni di Lucca, che a lor volta



Servizio automobilistico Cardano-Piandelagotti.



La Valesia e il Monte Rosa.

ro-Pietramala-Firenzuola-San Piero a Sieve, Monghidoro-Barberino di Mugello-San Piero a Sieve.

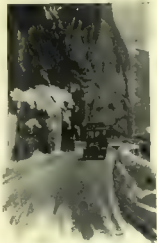
Il passo della Futa ed il Coviglio sono

Pont Canavese.  
Antiche torri e Chiesa di San Costanzo.

stazioni estive fresche e simpatiche e da due anni comodamente e rapidamente raggiungibili sia da Bologna che da Firenze.

L'omnibus *Fiat*, che fa servizio da Saltino a Vallombrosa, ha l'onore di trasportare durante l'estate le più spiccate personalità del mondo politico e artistico italiano.

La linea Pracchia-Pievepelago, attraverso il bellissimo Appennino Pistoiese, tocca San Marcello che giace civetuolo sotto l'ombra tranquilla dei suoi castagni. Mammiano e il Ponte alla Lima risuonanti dei loro opifici, Cutigliano fra gli abeti e il passo di Boscolungo, elegante ritrovo dell'aristocrazia fiorentina. A



Servizio postale invernale nella Giudicaria.

Gorge della Scaletta  
sulla strada di Trento-Giudicario-Madonna di Campiglio.

Bagni di Lucca. A facilitare questo viaggio fu iniziato già da qualche tempo un ottimo servizio di omnibus-automobili fra i due paesi, e la Ditta Lenzini e Rossi fa di tutto per sod-

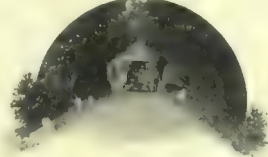


La foresta di Vallombrosa.

Servizio pubblico con automobili FIAT  
Punt St. Martin-Gressoney.

sono congiunti con Lucca mediante un servizio dell'Impresa Galli.

Per la pendenza delle strade, per il dis-



Un tratto di strada ombrosa presso Locana.

livello delle altitudini estreme del percorso, per il pittoresco paesaggio attraversato, sono da considerarsi come servizi di montagna molte altre linee esercite con omnibus *Fiat* in Toscana, nell'Umbria, nelle Marche e nell'Italia Meridionale.

Citiamo fra le più importanti Sassuolo-Montefiorino-Cargodolo, Montesano-Pantano di Senigallia, Stigliano-Migliorico, ecc.

Altri servizi automobilistici di montagna da esercitarsi con omnibus *Fiat* sono in progetto, alcuni dei quali saranno presto aperti al pubblico.



L'omnibus postale che fa servizio fra Aosta e Courmayeur.



# RONDINI

novella di Isidoro ZUCCHI

Erano l'eredità di suo fratello.

Quel suo fratello, assai più giovane era andato, da molti anni, a Venezia a trattare lo spalmato e la canapa per altri, invece di starsene con lui, nel quieto e minuscolo cantiere in riva al Brenta, dove il loro padre era nato, dove il loro padre era morto.

Aveva abbandonato il paesetto bianco e azzurro, per mettersi dietro a una donna, sdegnosa dei papi e dei cani, che fra quel bianco e quell'azzurro schiassavano. E quella femmina, per riconoscenza, dopo avergli regalato due figlie, aveva deserto il focolare, per correre miglior fortuna.

Pasquale non ne aveva saputo più niente; non toccava a lui farsi vivo per il primo. Adesso, un barcaro, di quelli che risalivano il fiume due volte la settimana, gli diceva che Gerolamo era per le ore...

Pasquale s'era arrampicato sul primo treno elettrico che passava; aveva le mani ancora imbrattate di pece, e suo unico bagaglio era una pezzuola di colore, che durante il viaggio aveva inzuppata tutta di lacrime, come un bambino. Erano tanti anni che non piangeva; e quella notizia aveva come stiemperato la sua vecchia fibra indolbita.

Era partito solo, a mani vuote; tornava con quel bagaglio vivo, con quelle due passerelle spaurite: Michelina e Rosetta. Stremate, livide, tremanti, coi dentini serrati, con troppo dei polsi fuori delle maniche restie. Non dicevano nulla; non sospiravano; si scambiavano qualche rara occhiata, di fianco, con gli occhietti obliqui e sfuggenti.

Pasquale non ebbe il tempo di piangere il povero morto; lo occuparono troppo quelle due cosine fragili, che Gerolamo gli aveva lasciato insieme con qualche debilitico.

Vecchio, s'era ridotto all'opera accidiosa di rattoppare le vecchie barche, vivendo di nol; adesso, un gran da fare gli era capitato alle mani. In principio, le orfane se n'erano rimaste in un cantuccio della casetta disadorna

e fangosa, come uccellini catturati nella gabbia. Sedevano silenziose con qualche brivido, l'una addosso all'altra, come quel giorno, nel treno, e i loro occhietti spauriti scappavano qua e là. Raccoglievano le spalle, anche per casa, dentro quei loro scialletti neri, simili ad ali ripiegate, quasi per appartarsi, per lasciarsi, più che per ripararsi dal freddo. E Pasquale non sapeva trovare le parole per incurarle. Perché, se avessero pianto, si fossero magari disperate! qualche cosa gli sarebbe venuta in mente; invece, tacevano a testa china, rispondendo a cenni e a monosillabi come le bambole.

Mostravano, su per giù, quindici anni, e si rassomigliavano; specialmente nella carnagione perlacea, soffusa di rossori malati, nel musetto simo e nel taglio obliquo degli occhi. Ma gli occhi di Michelina avevano nell'iride grigia delle venature d'ambra; quelli di Rosetta, tra le palpebre semichiusure, erano due bacche mature di sambuco. E anche i capelli Rosetta aveva più cupi, sì che la faccia ne sbiancava tra le due bande che fasciavano le tempie e gli orecchi; se mai la fanciulla usciva sulla breve calata, tra le barche e le barche, la sua capellatura, e il suo scialletto si fondavano nei fianchi impestici di qualche grossa chiatta appuntellata.

Pasquale aveva alloggiato quelle due chimene slavate e silenziose in una stanzuccia sotto il tetto, a traverso, con una finestrella da abbinio. Quella stanzuccia e quelle travi, pregne dell'umidità fluviale, aduggiate dall'ombra di ponente, furono le prime a udire la voce delle ospiti. I primi giorni, quando non era riuscito a cavalcare dalla loro bocca che *si* e *no*, Pasquale ne ascoltava, tenendo il respiro, il pispiglio confuso, che scendeva la mattina e la sera, lungo le pareti e i travi, fino al letto in cui egli dormiva. C'era un nido lassù sopra la sua testa; e la sua polpa diroccata e marcita, tanto piccola e pur tanto vuota, dianzi, cominciò a risonare due volte il giorno d'un discreto zinzular di rondini intempestive.

Poi, col passar dei giorni, le due piccole ombre che andavano mute per casa, presero qualche abitudine. Fecero conoscenza con tutti i ripostigli della casetta, vi distribuirono i cenzi del loro fagotto; presero un poco la fisionomia delle cose, e un poco prestarono alle cose la propria.

Del passato, che cosa portavano con sé? Invano Pasquale cercava nei loro musetti, che non dicevan nulla, qualche ricordo del povero Gerolamo; ma forse quelle tenevano della madre, che esse, bambine — e forse per loro fortuna — avevano perduta.

Pasquale non sapeva come prenderle; non aveva mai avuto figliuoli; non si chiedeva nemmeno che cosa c'era dentro quei corpicciolini gracili come canne palustri, e che come di canne palustri avevano roca la voce; non cercava di penetrare nei loro pensieri, nei loro colloqui. Lui era lui, e loro erano loro. Lui grosso e floscio, ispido e affumicato; esse mingherline, diafane e leggere. Ma anche così, a distanza, certe cose erano penetrate oltre la sua scorza di vecchio zotico, incalitato fra il pataresco e il frastuono, verniciato di catrame e di spalmato. Egli notò, ben presto, che dalla finestruccia del tinello le orfane guardavano sempre dalla parte della laguna; ed anche uscendo a passeggio sull'argine brullo, indirizzavano i passi verso le paludi, dove migravano i cacciatori. E quando il treno elettrico passava rombando sulla riva opposta, molto più alto, lo seguivano a lungo con un lampeggiare strano degli occhi e uno spianarsi delle sopracciglia oblique. Certo rimpiangevano la città grande, le care abitudini, le buone amiche.

Ricordandosi che a Venezia avevano lavorato di cucito, Pasquale pensò di alloggiare presso la sarta del paese, che era un poco sua parente; se avessero portato a casa quattro soldi, in fondo alla settimana, non sarebbe stato un gran male. Lui, risparmi non ne aveva; i noli andavano male quell'anno; e quelle due bocchette, se rimanevano ricche e impuntite durante il giorno, a tavola erano sempre in moto, e non per chiacchiere! Gli mangiavano anche la sua parte, al vecchio! Ma lui era in 'calare; esse erano in crescere. A grado a grado si sgranchirono, s'illumina-

rono d'una sanità morbida; uscirono dalla loro selvatichezza e dai loro scialletti: mescolarono la loro giocondità discreta alla illarità delle amiche. Venuta la primavera, presero anche esse, come il sole che tentava il muro incalcinato di fresco, un tono più caldo; la carnagione si fece più unita e più soda; tutta la figura si liberò a un respiro di salute e a uno svolazzare di vesti chiare. Quando tornavano, a mezzogiorno e sul crepuscolo, dalla casa della sarta, che era sull'altra sponda, Pasquale se le mangiava con gli occhi, dal suo nero arsenale, mentre attraversavano il ponte. Lui, già in basso fra le barche, il fumo e il motteggio, in riva all'acqua sporca; e loro lì, in alto, sul ponte; contro il cielo lucido, aeree, garrule come due rondini, le grandi ali delle capellature al vento. Nelle domeniche piene di sole, se le conduceva a passeggio; esse avanti, e lui dietro, a godersi i complimenti dei compari. Egli sorrideva nei baffi spioventi e negli occhietti scerpellini; e a chi gli diceva: Siete diventato babbo, Pasquale? egli rispondeva dondolo la grossa testa canuta: Nonno, nonno, compare! Ma ne andava orgoglioso; le orfane erano chieste, festeggiate; erano le beniamine di tutti. A fianco delle compagne, figlie dei campi e del fiume, terribili e instigatrici, esse parevano due damigelle, due contesse; e ormai — chi non lo sapeva? — rivendevano le bellezze del paese. E sfido! Esse non conoscevano le opere grossolane e gli umili servizi. Chi faceva, in casa, era Pasquale; anche la polenta. Prima metteva al fuoco per uno, adesso metteva per tre. Comminciava al canto del gallo, che lui aveva i suoi corti, a portar loro il caffè; e la sera, preparata la lucerna, le accompagnava fin sotto soglia di quella cameruccia, che pareva confusa di tanto onore. Le ospiti non avevano da pensar nulla; lavoravano, portavano a casa una scarsella di quattrini ogni sabato; parevano contente. E anche Pasquale era contento, sì; ma non tanto. Perché s'accorgeva con amarezza inconfessata di non riuscire ad ispirar loro un po' di confidenza. Con lui, e davanti a lui, esse si dimenticavano di parlare; mangiando,

Proprietà letteraria. — © copyright by Fratelli Treves, August 1904.

**GIACONDA**

ITALIA FLORENTINE

★ ★

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

FELICE BISLERI & C. MILANO

**ANIELLO DE GIOVANNI**

FORMULA-DEL-SENATORE

PROF. ACHILLE DE GIOVANNI

tonico ricostituente del sistema nervoso NEURASTENIA-ISTERIA-IPOCONDRIA

Scuola per l'Onomatopoeia e la Prosodia

parevano attenti: i loro occhietti scappavano spesso fuori della finestra. E Pasquale aspettava sempre con uno stupido orgoglio, che passasse sulla riva opposta, in alto, il treno della una, che lo faceva ingelosire, perché gli portava via qualche cosa delle sue bimbe, delle sue rondini, venute a rallegrare il suo vecchio nido abbandonato, in riva all'acqua. Che cosa diceva loro quel treno? quali lusinghe mormorava con la sua odiosa voce metallica? Anch'esso aveva una parte nella contesa dei due fanciulli: era di lui; somigliava alle cose, alla timidezza soggezione, ma che esse lasciavano, uscendo, sulla porta di casa.

Pasquale s'informava; voleva sapere quello che dicevano e facevano fuori; e la sua pena segreta e confusa cresceva quanto più ne veniva a conoscere gli atteggiamenti spigliati e i piccoli successi nelle brigate familiari del paese.

Ebbe dei momenti di felicità, quando la sarta gli disse che le fanciulle avrebbero potuto lavorare anche in casa propria: batava che avessero una macchina da cucire; e Pasquale, gonfolato, intaccato il sottil gruzzolo, andò solennemente a far l'acquisto in contanti, al Dolo, lieto di tirarsi in casa le sue piccine e di toglierle agli altri. E come si andava verso l'autunno, e i vesperi languidi invitavano alle giterelle in barca sul fiume pacato, pensò di riattare una specie di canotto, la *Rondine*, che aveva i suoi fasti e i suoi anni, e che ora, non mai richiesto, marciva sullo scalo.

Passò qualche settimana sognando. Lui a nutrir di stoppa le scommesse della vecchia barca capovolta; e le fanciulle a cucire den-

tro la finestra aperta del tinello minuscolo; lui tra le nere sagome degli scafi e degli armadi, e dietro tra la bianca spuma dei lini delle battute. Al riciclaggio della macchina nuova si mescolava qualche trillo involontario, qualche gorgoglio delle griglie lavoratrici, dimentiche del loro cerbero bonario, affacciando di fuori. Ogni tanto Pasquale smetteva, per riacciare la pipa; e allora sbirciava le due testine brune, che s'intravedevano nella penombra, nella cornice delle tende gialle e delle imposte verde-mare. Ma... un fischio, un rantolo, uno stridore di ruote. Passa il treno. E le due testoline si affacciano nella luce, al disopra del lavoro bianco, e si affisano lontano, lontano...

Una sera di settembre, luminosa d'una chiarezza diffusa, il canotto agucinoso tra il popolo delle barche ammarate, col suo bel turcchio diceva: Fate largo! e il nome di *Rondine* rideva, scarlato, sul bordo di neve. Ma le fanciulle non lo udirono: avevano un piccolo convegno con le amiche. Lo disse Rosetta, con una indifferenza, che al vecchio passava l'anima. Colpa sua: avrebbe dovuto avvertirle: invece, aveva voluto che fosse una sorpresa. Egli piegò la testa, rassegnato: mormorò: Sarà per domani.

Ma l'indomani fece burrasca; e le piccine stettero chiuse in casa, impaurite, l'una addosso all'altra, tremando a ogni scoppio di tuono.

Il giorno appresso bisognò vedere le amiche; ogni giorno ci fu una scusa; e la *Rondine*, tirata in secco, faceva vana pompa della sua vernice turchina.

■ Pasquale ebbe qualche giorno di smarrimento accorato. Non lavorò più, non uscì

più di casa. Non usciva, anche, per paura che gli altri gli parlassero delle nipoti; e a sentire che ne sapevano più di lui, era un avvillimento. Sonnechiava dunque, in cucina, o in tinello, come trasognato; e le ragazze, per non vederselo tra' piedi, con quella sua cera piagnucolosa, si rifugiavano a lavorare nella loro stanzetta lassù, dove potevano ci-

Fornitore di S. M. il Re d'Italia



## Corredi Biancheria

per sposi e per casa.

*eleganti, pratici,  
convenienti,*  
sono la nostra  
**specialità.**

Cataloghi  
• Preventivi  
gratiti.



**E. FRETTE e C. - MONZA**

— MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA —  
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

### **Torzo** migliaio

# IL FERRO

dramma in 3 atti  
di

GABRIELE  
D'ANNUNZIO

QUATTRO LIRE

Dirigere vaglie agli editori:  
Eratelli Treves, in Milano

**PÉTROLE HAHN**

*TESORO  
DELLA  
CAPIGLIATURA*

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso  
F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)


**ISTITUTO LANDRIANI-ORCESI-GRASSI**

**COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI**  
*Scuole Elementari - Tecnica - Corso Commerciale.*  
SE RICHIEDONO ALLIEVI IN OGNI EPOCA DELL'ANNO

**LUGANO**  
(SVIZZERA)

## Il pentimento

sarà profondamente amaro per coloro che non danno alcuna importanza alla pulizia della testa e ne trascurano la cura e l'igiene. — La caduta dei capelli deve essere nei maggiori casi attribuita alla quantità eccessiva di forfora: per distruggerla è necessario lavarsi la testa col

**„Shampooon  
colla testa nera“**  
il quale ha l'efficacia inoltre di  
rendere morbidi e lucidi i capelli  
rinforzandone la radice. — Chiedere  
esclusivamente **„Shampooon  
colla testa nera“** affidando  
di quel prodotto che non porta  
questa  marca  
registrata. —

**Hans Schwarz**

[illegible]

## CAVALLI ZOPPICANTI


Guarigione rapida e sicura delle Zoppie antiche e recenti, delle Escostosi e Tumori ossei, Corbe, Soprosi, Spavanti, Giarde, Formelle, Mollette e Vesicconi, con

**L'UNGUENTO ROSSO MERÉ**

Il solo agente capace di rimpiangere il fuoco, senza lasciare tracce.  
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con  
**L'EMBROCAZIONE MÈRE**  
*Senza armi per fortificare le gambe del Cavall.*

Senza pari per fortificare le gambe del Cavall.  
UNICO PREPARATORE: P. MIRE de CHANTILLY, Orléans (Francia)  
AGENTE GENERALE: Cav. G. TORTA, Via Po, 14, Torino  
Principali farmacia

## Brodo Maggi in Dad

È il vero brodo genuino di famiglia  
**Il brodo per un piatto di minestrone**  
 (brodo) centesimi 5 esigete la Croce  
 Segnate la medaglietta!  Stella.


**MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN**  
**GRAND RESTAURANT PILSEN**

200 Camere da L. 3 in più.  
Appartamenti di lusso con bagni.  
Facilitazioni per lungo soggiorno.

**G. SAPORI PROPRIETARIO, E. BENAZZO DIRIGENTE GENERALE**  
**San Marco - VENEZIA - Telef. 953**





calare a piacere: o scappavano fuori, senza dir nulla, a pigliare il fresco sugli argini ridiventati brulli. Un po' alla volta Pasquale si persuase che le sue stesse premure erano un peso per loro. Le guardò: vide due signorine svelte e disinvolte: ne ebbe soggezione. Si accontentò di amare in silenzio; d'accontentarsi di sentirle sue in quei momenti che non le vedeva, ma le udiva cinguettare come passere, nel loro nido sotto il tetto, la mattina e la sera. Il giorno, andavano a spasso? Era giusto. L'ombra della casetta umida le rendeva triste: avevano bisogno di un altro ambiente, per effondere l'esuberante giocondità della loro giovinezza. S'erano fatte belle, s'erano fatte canore: erano venute per essere la gioia di tutti. Ma, la sera, tornavano, per riprendere i lavori e per rallegrare un poco la vecchia topaia e il suo vecchio abitatore palustre. Già, nel tinello, Pasquale fumava, ascoltando, sonnecchiando; su, in alto, la macchina docile ticchettava, ticchettava.

Ma, una sera, salito a bussare discretamente alla camera delle piccine, per offrir loro il caffè, appena abbrustolito e preparato, e preso l'ardire d'entrare, senza attendere il permesso, scorse Rosetta camuffata in un costume strano di raso celeste, tutto sbuffi e nastri. E mentre Michela, impacciata, rossa

in volto, cercava di far riparo del suo corpo alla sorella, il vecchio si sovvenne che il carnevale era incominciato.

Non molti giorni appresso, rientrando dal suo lavoro minimo di calafato, sorprese Rosetta davanti alla macchina inerte, allacciata con forbici e con certi arnesi lucidi intorno alle sue unghie rosse.

E appena fu solo in casa, volle sapere, per curiosità: si abbassò a spiare, a frugare nei cassetti delle piccine: trovò delle cose ignote, dei gingilli mai veduti, dei vasetti di pomate e di essenze, mazzetti di forcine e di pettini. Ecco perché, la mattina, da un po' di tempo, le ragazze si baloccavano in camera delle ore! ecco come, dopo, parevano uscite da una scuola! A una vaga apprensione succedeva nel cuore di Pasquale una specie di rispetto: la novità lo abbagliava; il passato misterioso, vissuto dalle piccine nella città grande, ne ingrandiva e ne abbelliva ogni gesto: tanto più che la loro eleganza era legge per tutte le ragazze, più e meno giovani; che esse erano — si poteva dire — le padrone del paese. C'erano di quelli, che scendevano appaese sull'altra sponda, fino alla catapecchia del carpentiere, per vedere le ospiti; ed il vecchio, come un servo fedele, dava loro la voce, perché uscissero a farsi ammirare. Ve-

nivano, alle volte, dei giovanotti azzimati, ai quali tutte le ragazze del paese facevano invano forchettino dolce. E il vecchio a chiamare: Michela! Rosetta! E bisognava vederle e sentirle trattare quegli zerbiniotti dall'alto al basso, e ridere loro sulla faccia, e voltar loro le spalle, come figliole di pascia. Non era quella la maniera di trovare un partito: ma le fanciulle non ci pensavano; erano difficili di palato; e il paese pareva anche ad esse, forse, come alla loro madre, troppo abitato dai cani randagi e dalle anitre.

Una domenica, che erano andate a Venezia con una conoscente, ne tornarono la sera tardi, più ilari e animate. Quel bagno nel loro ambiente naturale era stato un beneficio; e Pasquale si persuase a lasciarle ritornare qualche domenica; se per loro era un divertimento, ne avevano un certo diritto. E poi il vecchio osservava, con lieta meraviglia, che fossero cedute giterelle, fosse la nuova primavera, le orfane si rinovavano un'altra volta. Cambiavano specialmente verso di lui: trovavano qualche buona parola e qualche carezza; i loro occhi scappavano meno; certe smorfiette e certe moine mandavano in visibilo il vecchio, vissuto sempre in mezzo ai barcai e ai calafati, e, fino allora, lasciato in disparte anche dalle piccine. Michela e

Solo le istantanee

**Kodak**

potranno narrare la storia delle Vostre vacanze!

Domandate ad una lieta brigata di amici come vi trascorse la loro vacanza! Naturalmente, ognuno di essi sarà convinto di averla trascorsa nel modo migliore e di essersi divertito più di ogni altro.

Ma chi tra di essi potrà mostrare i luoghi che ha visitati, le persone che ha incontrate, i divertimenti trascorsi?

Se avrete invece avuto l'accortezza di portare con Voi un apparecchio Kodak, vi sarà facile mostrare ai Vostri compagni che avete veramente approfittato del tempo che era a Vostra disposizione, ed inoltre li convincerete sempre più che una vacanza senza un apparecchio Kodak è una vacanza spreca!ta!

**Non guastate quest'anno le Vostre vacanze!  
Portate con Voi un apparecchio Kodak.**

Ricordatevi che tutti possono imparare ad usare un apparecchio Kodak in una sola sessione. Fila i vostri:

Vest Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...
Net - Folding Pocket Kodak	...	...	...

Apparecchio Brevetto per i giovani, da Lire 7 a 65.  
Le occorre presso i rivenditori della Vostra città.

**Kodak, Società Anonima,  
Milano, Roma, Napoli  
e Venezia.**



Una vacanza senza un apparecchio Kodak è una vacanza spreca!ta!

CASA FONDATA NEL 1768



Fornitore di S. M. il Re d'Italia  
**LA GRANDE MARCA**

AGENTI GENERALI

ITALIA - B. Colloidi - MILANO, Via Serbelloni, 9.  
INGHILTERRA - C. Simon & Wilson - LONDRA E. C.  
Gt. Tower Str. Ocean House.  
STATI UNITI - Bätjer & C. - NEW YORK, 45, Broadway.  
ARGENTINA - Importadora A. H. S. A. - BUENOS AIRES,  
Calle Florida, 872.



**OIGEE**  
**Binocoli Militari**

Brevetto italiano N. 122.441. Molti brevetti esteri.

Ufficialmente introdotti per il servizio negli eserciti delle più importanti Potenze del Mondo.  
Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Bruxelles 1910. In vendita presso tutti gli ottici.  
Garantiti contro le infiltrazioni dell'umidità e del polvere  
perché adattissimi per l'uso nei paesi tropicali.

Catalogo Militare Stabilimento  
N. 213  
gratis e franco.



Rappresentante Militare a Roma:  
Cap. 1.º sp. Rosa Ivo, S. Venziano, 19.  
T. telef. Internazionale 71-24.

**"BARAGIOLA", ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE**  
Coltello per giovanetti - 100.000 mq. - Parco - giardini - piazze sportive - Programmi gratis a richiesta.  
**LAGO DI LUGANO**

Stampato su carta delle **CARTIERE BERNARDINO NODARI**, in Lugo di Vicenza.

Rosetta non avevano più soggezione di lui; non si appartavano più per cacciarsi le robine eleganti; si pettinavano, si lasciavano, si cinguigliavano anche sotto gli occhi di lui, in tinello, il dopo pranzo, prima di uscire per le consuete passeggiate. E Pasquale si sentì riprendere l'animo: col tepore della primavera si spandeva in casa anche quel profumo di grazia, quel tepore di giovinezza canora. Le rondini strillavano nei cieli sereni, e le piccine le seguivano dalla finestra con lo stordimento delle voci argente, un po' aspre, un po' ferine, come quelle delle rondini. Pasquale tornò col pensiero al canotto, che era là, inoperoso, dall'autunno. Lo accarezzò ancora un poco, e un bel giorno lo calò in acqua, lo mise alla prova, provando così anche l'elasticità delle sue braccia. Lo scafo gemeva in tutte le schiene e in tutte le costole consunte; le braccia del rematore si tendevano con uno sforzo doloroso dei muscoli rattappiti, ma

potevano servire l'uno e le altre, per quella stagione almeno. Bene! Il giorno dopo, che era festa, si sarebbero inaugurate le piccole gite lungo il fiume. Avanzò la sera stessa la proposta alle ragazze, che ebbero espressioni di giubilo, e s'indugiarono a tavola, col vecchio, a far progetti. Avrebbero remato anch'esse; sicuro! e quando poi avessero imparato, ci sarebbero tornate tutte le sere. Pasquale, a sentirle così alla mano, aveva nel cuore e negli occhi un tremolio di commozione.

La notte fantasticò; s'addormentò verso il mattino. Allo svegliarsi, vide il sole entrare per fessure delle imposte; udì i colombi fare *cù-cù* sotto le grondaie, e le rondini nere un ordo di strilli intorno alla casa. Era tardi! e le piccine stavano forse aspettando il caffè. Però, non s'udivano cinguettare come il loro solito; era la primavera che prolungava il loro dolce sonno: Aprile, dolce dormire.

Pasquale preparò lentamente il caffè; salì col vassoio di stagno, pic-

chiò timidamente. Dormivano proprio. Tornò a bussare; poi, arido, schiuse un poco l'uscio. Per le imposte scoccò il sole entrato a fasci nella stanzina tiepida, tutta fragrante come d'un buon buco di fiori, di capelli profumati; ma i lettini erano vuoti, erano intatti; e nessuno era per la stanza silenziosa, che pareva ascoltare raccolta lo stridio delle rondini, fuori. Pasquale non credeva ai suoi occhi; spalancò le imposte, frugò scrupolosamente tra le sedie e la mobilia minuscola, cercò sotto il letto. Poi vagò per la casetta deserta, squallida, nuda, sotto il sole d'aprile, chiamando, chiamando! Poi capì, si persuase. Non volle chiedere a nessuno; non volle varcare l'uscio di casa trovato scoccioso. Era inutile; anche ritrovandolo non avrebbe ritrovato le loro anime. Lui non era per loro; esse non erano per lui; non poteva restargli vicina tanta giovinezza e tanta leggiadria. Ecco: era solo, come per l'innanzi. Gli restavano la sua pece, le sue barche, la sua catapecchia umida in riva al fiume pigro e grigiastro. Gli restavano la sua miseria e i suoi anni. E anche il decrepito canotto, mascherato dalla vernice, ma inservibile come la sua esistenza.

Quella Rondine che gli rimaneva per ricordargli il suo squallor, era una vecchia rondine dalle ali spezzate. Le altre due, che le ali avevano messe appena, se ne erano volate via. E non avrebbero fatto più ritorno.

ISIDORO ZUCCHI.

LE PARFUM IDÉAL HOUIGANT

parfumeur, Paris

## Splendore del Seno

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del seno ottenuti in due mesi grazie alle

### Pilules Orientales

Per ottenere un busto ben sviluppato e di forme armoniose, un petto sodo e senza sporgenze ossee, nulla uguaglia le *Pilules Orientales*. La loro efficacia raccoglie ogni giorno delle nuove prove. Gli è perciò che la Sig.<sup>ra</sup> R. L. S. di Boulogne-sur-Mer scrive:

Egregio Signore,

« La persona per la quale avevo fatto venire le *Pilules Orientales* è veramente entusiasta del risultato che ne ha ottenuto. Il suo petto cedente e flesso in seguito a mal-



volli ancora tentare e ben mi aiutati sopportate, è ora ritornato poso, poiché da allora il mio seno alto stato di prima ».

Queste due lettere caratterizzano perfettamente gli effetti che possono produrre le *Pilules Orientales*, e cioè: sviluppo e consolidazione del seno. Ma peroché generazioni già assai numerose sono le ragazze affette da lentezza di sviluppo e la fonte provata dalla «*piandera*» e dalle malattie, che debbono il benefit della *Pilules Orientales* il sedimento inerte di un bel seno sodo e ben sviluppato.

Le *Pilules Orientales* sono approvate e prescritte dai medici di ogni paese e non sono mai nocive alla salute, né ingrossano mai la taglia. Trattamento di due mesi circa da seguirsi facilmente con sicurezza.

J. BASTI, Farmacista, 40 rue de l'Éclaircie, Paris. Piacenza con Istruzione L. 8/9 Franco: contro assegno L. 6/10 — presso i depositari seguenti: Farmacia del dottor Sambellotti, Piazza San Carlo, 5, Milano. — Farmacia Inglesi di Kerost, strada San Carlo, 14, Napoli. —

Carriato Ricciolelli, Piazza Vinti Poveri, Palermo. — A. Manzoni & C. Via di Pietro, 8, Roma.

E in Sig.<sup>ra</sup> Cl. B. di Clermont Ferrand scrive:

Preg. Signore,

« Questa lettera mi è dettata dalla gioia che provo per i risultati ottenuti col *Pilules Orientales*. Avevo già provato un'infinità di specifici per farmi venire un po' di seno e già cominciavo a disperare della riuscita, allorché vidi di diverse riprese gli avvisi delle *Pilules Orientales*. Per l'ultima volta decisi di tentare e ben mi aiutati sopportate, è ora ritornato poso, poiché da allora il mio seno alto stato di prima ».

Queste due lettere caratterizzano perfettamente gli effetti che possono produrre le *Pilules Orientales*, e cioè: sviluppo e consolidazione del seno. Ma peroché generazioni già assai numerose sono le ragazze affette da lentezza di sviluppo e la fonte provata dalla «*piandera*» e dalle malattie, che debbono il benefit della *Pilules Orientales* il sedimento inerte di un bel seno sodo e ben sviluppato.

Le *Pilules Orientales* sono approvate e prescritte dai medici di ogni paese e non sono mai nocive alla salute, né ingrossano mai la taglia. Trattamento di due mesi circa da seguirsi facilmente con sicurezza.

J. BASTI, Farmacista, 40 rue de l'Éclaircie, Paris. Piacenza con Istruzione L. 8/9 Franco: contro assegno L. 6/10 — presso i depositari seguenti: Farmacia del dottor Sambellotti, Piazza San Carlo, 5, Milano. — Farmacia Inglesi di Kerost, strada San Carlo, 14, Napoli. —

Carriato Ricciolelli, Piazza Vinti Poveri, Palermo. — A. Manzoni & C. Via di Pietro, 8, Roma.

## HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (n. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

*Elitichetto e Marchio di fabbrica depositati*

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, lungamente la castità, promove la crescita, e dà loro la forza e bellezza delle giovani. L'azione e tutte le impunità che possono essere sulla testa, ed è da tutti permesso per la sua efficacia garantita da molti certificati e poi vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 2, 50 cent. di se per posta. — 4 bottiglie L. 11, anche di porto.

Diffidate dalle falsificazioni, seguire la presente marca depositata.

**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** (n. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, si innesta alla salute. Dura circa 5 mesi. Costa L. 2, 50 cent. 60

**VERA ACQUA CELESTE AFRICA.** (n. 3), per tiageur esattamente e perfettamente la nero la barba e i capelli. — L. 4, 50 cent. 50 se per posta.

*Dirigete le preparazioni a: GRASSI, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni & C.; TORINO, G. Hermann; Udine e C.; G. Costa e presso i Rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.*

Novità Teatrali

## San Marco

Commedia in tre atti

di AMELIA ROSSELLI

Col ritratto del Prof. BERNINI sulla porta del protagonista.

Tre Atti.

La dolce vita

La foglia di fico

Commedie in 3 atti, di

ARNALDO

FRACCAROLI

Riunite in un volume: L. 3.

Vaglie agli editti, Treves, Milano.



In vendita presso i principali profumieri. ADIugromo: L. STAUTZ & C. Milano, Via Principe Umberto, 25.

Nuovi Modelli

CATALOGO

Leggere il Manualino di Fornaci

FABBRICA AUTOMOBILI STORERO

TORINO - ROMA - MILANO - GENOVA

H. HUBER DRUCKER

Recorsi di protezione

IL VERO TACCO DI CAUCIÙ

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C. di Milano.



## RASSEGNA FINANZIARIA

## La guerra europea.

Gli avvenimenti politici susseguirsi con rapidità fulminea in questi giorni hanno generato un sentimento di grave oppressione, di angoscia veramente sentita, volta verso un'incognita terribile di lotte sanguinose e di fame. Nei primi dello scorso luglio la fiducia era ovunque, la visione dell'immane disastro si trovava ben discosta. Ma sopraggiunse l'avvenimento che destò un primo senso di dolore sorpresa in tutta Europa e nei mari lontani: Serajevo, che fece folgorare le prime scintille. I prodromi di un'azione più o meno violenta si palesarono ben presto da parte dell'Impero austro-ungarico verso la Serbia, con reclami prima improntati a grande energia, ai quali seguirono ben presto le note concrete, sostituite tutto dalla dichiarazione di guerra.

Il primo tragico passo era fatto. E questa vecchia Europa che riposava sonnecchiando, fidente di godersi sempre una pace più o meno tranquilla, cominciò ad avere i primi allarmi. Poi sopraggiunse le avvisaglie da parte dei colossi russo e germanico: un breve scambio di domande, un incrociarsi di intimità. Era la tragica realtà.

Ed ora? La violenta ripercussione finanziaria. Questi avvenimenti hanno, è naturale, portato lo sconvolgimento generale nel campo finanziario, sconvolgimento che ha prodotto i primi disastri e fatto le prime vittime.

In Germania sono dei banchieri che

si uccidono come esponenti macabri delle prime crisi, le quali poi si estendono, e piombano su Vienna, su Parigi, su Londra, sull'Italia, in ogni luogo. Il commercio estero è paralizzato totalmente, le borse hanno chiuso i loro battenti, i valori hanno subito oscillazioni e deprezzamenti fortissimi, i cambi, degli equilibri non indifferenti. La Rendita italiana 3%, contanti che il primo luglio era a 95,40, il 31 si trova ridotta a 85. Le azioni della Banca d'Italia, da 1367 a 1267, le Ferrovie Meridionali da 1367 a 1267, quelle della Commerciale da 536 a 478, le Terni, da 1278 a 1095. Vediamo poi la Rendita francese che il primo dello stesso mese, era a 83,40 trovarsi il 31 a 77,25. Il Consolidato inglese che scende da 75/50 a 70/10 la rendita Russa 1906 che va da 102,25 a 94,75, la Turca, da 81 a 76,50.

Il tasso di sconto praticato su tutte le piazze ha subito degli alzati fortissimi. Vediamo prima Londra, che dal 3% lo ha portato al 10%, Parigi dal 3% al 6%, Berlino dal 4 al 5%, Zurigo dal 3 1/2 al 5 1/2. Il nostro si è elevato il 1° agosto fino al 6%. I prezzi delle derrate alimentari sono aumentati. Le farine, il carbone, i cereali in genere sono già al rialzo, che va oltre il 10 per cento ed anche il 15 a seconda delle nazioni e delle varie località, come ad esempio la Svizzera, la Germania e l'Austria ed anche la Francia.

Poche avventure.

Ma questo è nulla di fronte al fuoco

avvenire. Il commercio paralizzato, le vie chiuse, i campi abbandonati, le industrie morte, i focolari deserti dei capi di famiglia: la carneficina crucchi che sovrasta ogni cosa: tutto ciò porterà ben altro che dei rialzi di prezzi, dei rovesci che pure si fanno fu da ora fortemente sentiti.

E pensare che ieri questa vecchia Europa, era tutta intesa verso quella pace, verso l'Albania, aveva un Re di Wied lottava per ottenere la sovranità su pochi sudditi, seguito dagli sguardi delle potenti sorelle, tutte gelose ed intente per il fatto avesse pieno compimento.

Ma ora queste sorelle sono in pericolo di scagliarsi l'una contro le altre, assettate tutte di odio, d'ira selvaggia, assetate di sangue.

Sembra quasi che cento anni o sono, quell'uomo grande che conquistò mezzo mondo, che asservì tanti popoli, vedesse frazzato all'ambizione sua grandiosa, una visione tragica del futuro. E volle allontanarsi tentando di creare tra gli Stati europei un'una grande famiglia, ma dalla stessa vena preso e cacciato lontano, nell'isoletta deserta.

Ora questa compagine grande, dopo cento anni, torna nuovamente nella lizza per la conquista, per il raggiungimento di un'incognita. È sarà un vento impetuoso di morte, sarà una follia di terrore e di ferocia di fame, un imperversare, un cozzo impetuoso di elementi, sarà l'ansare greve di un essere stanco a terra, ferito e rantolato. Poi questa Europa, quando i loro guerrieri all'estremo, si soggiorneranno dattorno, cercando di vedere lontano, stupida della calma silenziosa, susseguente la

tempesta, e avrà allora un fremito immane.

Tutto sarà da rifare, da ricostruire per dirizzarsi nella antica possanza. E il campo economico sconvolto, aperto alle iniziative, darà agli uomini l'illusione di cominciare a lavorare per l'avvento di un'età eterna di pace!

## Economia mondiale.

Il substrato economico di questa crisi non sfugge a nessuno. Già l'ambasciatore di Germania a Parigi, von Schoen, dichiarava, or è un mese, che è tutto da preferirsi, anzi allo stato attuale in cui era caduta l'economia mondiale. La guerra, piuttosto che la miseria dalla quale non si sapeva altrimenti uscire!

E la guerra è scoppiata. È venuta dall'Austria dove la miseria è più forte che allora, sospinta dalla Germania che ai suoi prodotti non trovava più sbocchi sufficienti, accettata dalla Russia che, ricca di forze nuove, tenta la conquista slava verso l'occidente. E le ragioni politiche hanno trovato gli altri.

Il mercato dei titoli. Parlare delle nostre Borse per lo andamento di Luglio è inutile. Ormai i loro battenti sono chiusi e così resteranno per lungo tempo. La *debûte* dei prezzi dei titoli durante gli ultimi giorni di luglio, sarebbe continuata se il provvedimento della chiusura non si fosse imposto. E la *debûte* la conseguenza delle reali liquidazioni di portafoglio, le quali troveranno ora le vie brevissime per compiere l'operazione. L'avvenire nostro? E nelle mani del destino, misteriosamente oscuro!

Milano, 5 agosto 1914.

p. g.

## Oreficeria

## "CHRISTOFLE"

Una Sola ed Unica Qualità

## LA MIGLIORE

Per ottenerla  
ESIGETE questa Marca



ed il nome "CHRISTOFLE"  
sopra ognuna merce.

IN TUTTE LE VITTE RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI OROLOGIAI, GIOIELLIERI, ORFEDI, ETC.

## Musicisti contemporanei

SAGGI CRITICI

di Ildebrando PIZZETTI

Giuseppe Verdi.  
Arrigo Boito.  
Giacomo Puccini.  
Claude Debussy.  
Gustave Charpentier.  
Albéric Magnard.  
Maurice Ravel.  
Ernest Bloch (internazionalista).

La «senza tempo» (Questioni varie).

La musica nella rappresentazione attuale delle tragedie greche.  
«Trouvère» e «Troubadour».  
Il teatro musicale di Cristoforo Gluck.  
I versi per «musica».  
Oratorio e dramma sacro.

Come si entra nei nostri Istituti Musicali e come vi si rimane e come se ne esce.  
Gli esami di composizione nei nostri Istituti Musicali (Pisa).

Parola di un musicista italiano si «confessare» d'oltralpe.

Un volume in-16: **QUATTRO LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

GIAN BISTOLFI  
Storielle di Lucciole  
e di Stelle

Il libro di Gian Bistolfi è un libro pieno di immaginose invenzioni e di spirito che riesce a stupire e a far sorridere i suoi piccoli lettori. Ed è illustrato molto gustosamente.  
(Corriere della Sera).

Un volume in-4, con illustrazioni in nero e a colori di BRUNO ANGULETTA. - In tela o oro: L. 10.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

## SASSON AGGIORE

CURE MERAVIGLIOSE



GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI  
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

## GIUSEPPE PREZZOLINI

La FRACCA  
e i FRANCESI nel Secolo XX  
osservati da un italiano

Apparenza e realtà.  
La classe dominante.  
Il risparmio e la Banca.  
Il risparmio dei figli.  
La stampa.  
Il Parlamento.  
La politica estera.  
Italia e Francia.  
Tunisi.  
La politica coloniale.  
La separazione dello Stato dalle Chiese.  
Che cosa è stato l'affare Dreyfus.  
L'insorgimento superiore.  
L'istruzione elementare.  
Gli stranieri.  
L'esercito e l'armata democraticizzata.  
Il patriottismo.  
L'Austria-Lovrea.  
La disciplina sindacalista.  
La disciplina monarchica.  
Il bonapartismo.  
Vita letteraria ed artistica.

Un libro, come questo, che studia, analizzando con acutezza critica, il dinamismo fisiologico di un grande popolo, che deve avere fortuna, ben meritata, nonostante le lacerazioni e gli abbagli, inevitabili in una cinematografia sociale - passa l'esperienza pur tanto chiara - avvisata da un punto di vista morale nelle dottrine personali. L'opera è una miniera di osservazioni preziose...  
(Dall'Avanti!)

Un volume in-16, di 384 pagine: **CINQUE LIRE.**

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

LA RUSSIA  
e i RUSSI nel Secolo XX  
di CONCETTO PETTINATO

QUATTRO LIRE. - Un volume in-16. - QUATTRO LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO.

GUERRA  
IN TEMPO  
DI BAGNI

Racconto di  
L. A. Vassallo  
(Gandolia)

DUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.









**L'Apostolo e la Pace.**  
— Chi t'ha ridato in questo stato?  
— Proprio coloro che hanno inseguito tanto volte a me... brividi regali.



**Il laboratorio della Civiltà.**  
Dove si lavora per il progresso dei meriti di distruzione.



**Una protesta contro l'Europa.**  
— In nome della Deità protesti per concussione illecita.



**Marte e la Diplomazia.**  
— Si può passare?  
— Dove ci sono io non c'è posto per altri, e tanto meno per te!



**Nelle aule celesti.**  
— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

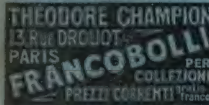
a Vienna, esultato con entusiasmo a tutte le stazioni, ed accolto trionfalmente nella capitale.  
Dopo gli austriaci della mezzanotte hanno continuato a bombardare la capitale.  
L'Impero, l'Impero imperiale richiama le riserve dei generali meridionali ed una parte dei cosacchi.  
Il Re, in un lungo colloquio alla Camera il presidente dei ministri ed il

muni di rinviare ogni interrogazione a lunedì.  
Londra. La Banca d'Inghilterra eleva lo sconto del 4 all'8%. Quasi tutte le Borse d'Europa si chiudono.  
Vienna. In seguito alla mobilitazione russa, la mobilitazione austro-ungarica diventa generale.  
Berlino. Il governo tedesco fa sapere a Pietroburgo che la mobilitazione generale tedesca è prevista se la Russia non cessa entro 12 ore i preparativi di guerra, e se non dà le proposte precise spiegazioni, la parte tedesca del governo tedesco chiede al francese di fargli sapere entro diciotto ore quale sarà una situazione nel caso di guerra tedesco-russa.

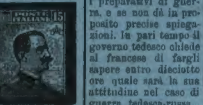
— L'imperatore ordina lo stato di "minaccia di guerra".  
Mogilev. I russi fanno saltare il ponte ferroviario fra Rignhova e Grancia in territorio austriaco.  
Aja. La regina Guglielmina decreta la mobilitazione.  
Belgrado. Dalle 11 p.m. all'alba ordinato bombardamento austriaco contro la città.  
1° agosto. Roma. Consiglio di ministri

ricompensa la decisione che l'Italia debba rimanere neutrale.  
Donoscandia. Rientro un crollo nella galleria del Sempione la circolazione è scossa.  
Durango. La squadra austriaca ha lasciato questo posto.  
Parigi. È pubblicato in Francia il decreto di mobilitazione, seguito da un proclama di Tolstoj nel quale è detto: "la mobilitazione non è la guerra".  
Londra. Assumendo che re Giorgio interverrà personalmente nella situazione.

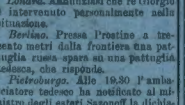
— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.



ministro degli interni, accorrendo che l'Italia debba rimanere neutrale.  
Berlino. In tutta la Svizzera è pubblicata la mobilitazione.  
Parigi. Una sordida moltiplice uccide proditoriamente Jourda, capo dei socialisti internazionalisti francesi.  
Bruxelles. Il governo belga fa la mobilitazione.  
Londra. Aquilotti, data la situazione internazionale, presiede la Camera dei Comuni.



— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.



— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

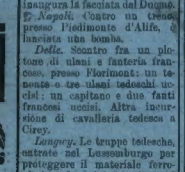
— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.



**IL MIGLIOR ANTINEURALGICO ED ANTIPETITICO**  
**RACCOMANDATO DA AUTORITA MEDICHE**  
**Le Tavolette di Piramide**  
sono indicate soprattutto come rimedio assolutamente efficace contro i mali di capo d'ogni natura, morbi febbrili, come Influenza, Reumatismo, ecc.  
La sua pronta azione analgesica è assai multiforme. Il piramide serve pure con effetto sicuro nell'Emicrania, nei Disturbi mestruali e nei dolori Neuralgici.  
Fascioni originali di 20 tavolette da gr. 0,1 a L. 1. — a sfascio da 100 tav. L. 3,50 al fasc. — da 10 tav. da gr. 0,3 L. 1,50 al fasc.  
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE  
**SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNNIG**  
**MILANO - Via Mario Pagano, 44**



— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

— Di baci si lavora l'Inferno per le nati dei rispettivi cuori.  
— E un modo come un altro per alleggerire le proprie responsabilità.

Sono uscite le due commedie riunite in un volume a Tre Lire.  
**NINETTA IL TERZO MARITO**  
COMEDIA IN TRE ATTI  
di **SABATINO LOPEZ**  
La collezione teatrale della Casa Treves che raccoglie le più applaudite produzioni italiane e straniere si arricchisce con queste due commedie di Sabatino Lopez, di un altro volume. A bolla posta l'attore volle accoppiare Ninetta, che dal 1893 fu uno dei più mi successi, con quel Terzo marito, che ebbe eguale così insanguinante l'anno scorso e che rimane a ritrarsi al repertorio di tutte le nostre compagnie drammatiche. Il confronto tra questi due lavori, appartenenti, l'uno alla giovinezza dell'autore, e l'altro alla sua seconda maturità, riuscirà senza dubbio interessante.

**La Vergine ardente**  
romanzo di **Rosalba GWIS ADAMI**  
Il nome dell'autrice è simpaticamente popolare, per avere in questi mesi di Italia levato alto il grido di *Vergine ardente*. Degli anni passati a Parigi, che fu la sua vita, ha pubblicato con un romanzo di passione, un libro che ha avuto un grande successo in un ambiente di romanzi teatrali, e che ora, in un'edizione di lusso, si pubblica in un volume di 300 pagine.

**GUIDA AI BAGNI ed alle Acque Minerali d'Italia.**  
Questa Guida già compilata dal compianto dott. PLINIO SCHIARDAI ebbe numerose edizioni, ma era ormai di corso nuovo a giorno. Il dottor **MARINO QUARTI** ha rifatto l'opera in modo da renderla più completa, più aggiornata, e quella che più importa, perfetta nel suo genere.  
**Cinque Lire.**  
DIREGGERE COMMISSIONI DI VALLE D'AOSTA: ROBERTO FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.  
**La vita campestre**  
Studi morali ed economici di **ANTONIO CALABRIGA**. Terza edizione con nuovi aggiunte. Un volume in 16°. Tre Lire.  
Direggersi commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.